



Direttore: R. CARLUCCI

ESCE IL 10 ED IL 25 DI OGNI MESE

Centesimi 40	== Abbonamento annuo L. 8 - Estero L. 10 == CON DIRITTO A PREMI Un numero separato Cent. 40 - Arretrato Cent. 50	Centesimi 40
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:		

TORINO - Via Garibaldi, n. 41 - TORINO

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico de "La Pubblicità", - Torino, Galleria Nazionale, Scala B, Telef. 54-46.

Premi agli Abbonati del 1912

DECORAZIONI INTERNE DELLE MODERNE ABITAZIONI IN ITALIA

esaurito

L'Album della Quadriennale

esaurito

LUIGI LOCATI

STORIA DELLE BELLE ARTI

dalle origini fino ai nostri tempi

Splendido volume in grande formato, di pagine 388, illustrato da numerose e grandi incisioni. Prezzo L. 6.

L'ARTE ALLA VII BIENNALE DI VENEZIA

esaurito

E. COTTI e L. RIGORINI

SPOLVERI PER DECORAZIONI MURALI

Disegni di varie dimensioni di fregi, bordure, angoli, seminati, ecc. 20 grandi tavole 70x100 in nero con 20 piccole a colori di modello alle grandi tavole. L. 10.

(Aggiungere Lire UNA per spese postali).

Sono disponibili alcune copie de

L'ARTISTA MODERNO

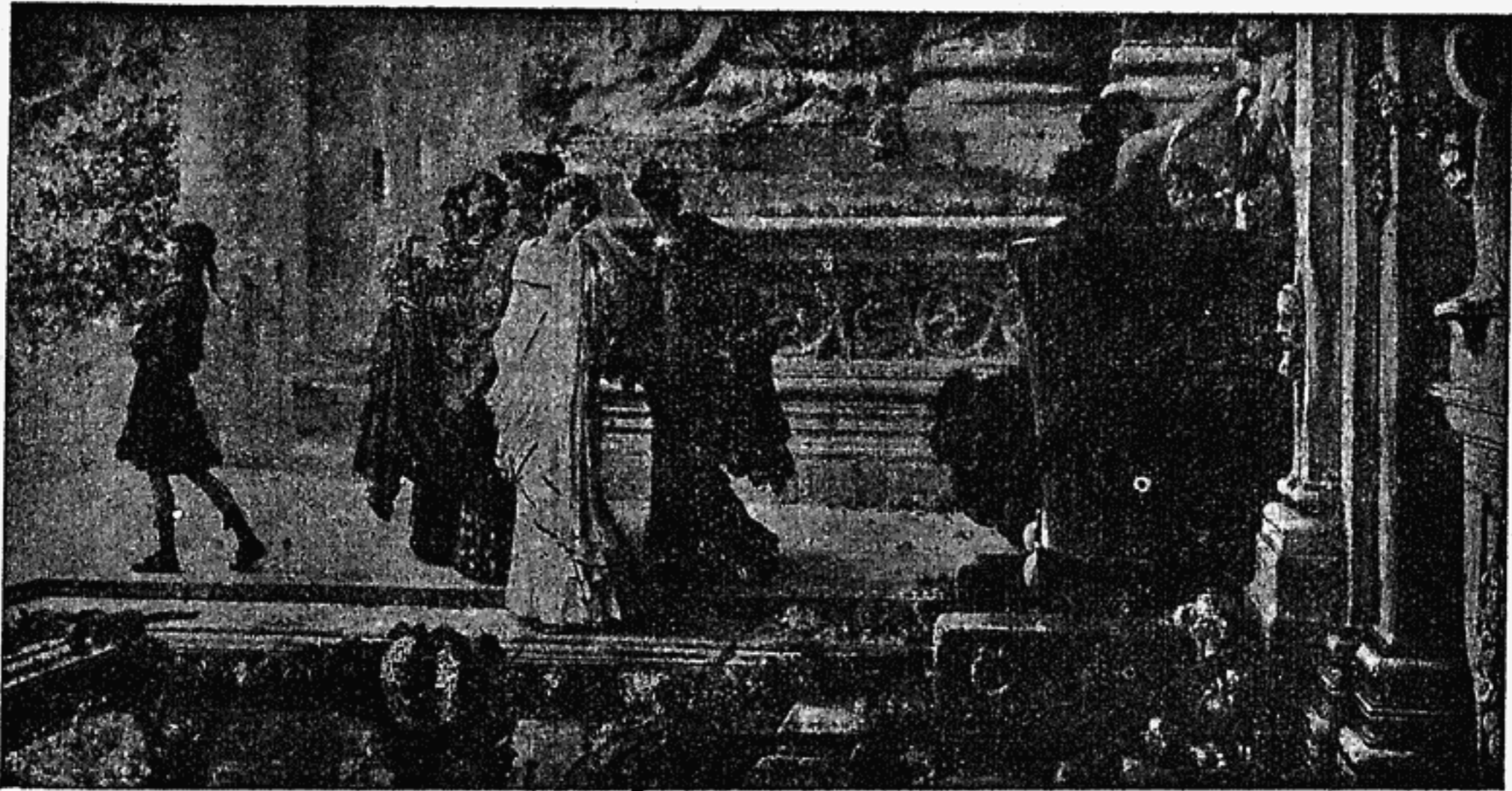
Volume III (Anno 1904)	L. 12
Volume V (Anno 1906)	" 12
Volume VI (Anno 1907)	" 12
Volume VII (Anno 1908)	" 12
Volume VIII (Anno 1909)	" 15
Volume IX (Anno 1910)	" 15
Volume X (Anno 1911)	" 15



Le altre annate sono esaurite

(Aggiungere Lire Una per spese postali)

Queste opere agli Abbonati del 1912 de "L'Artista Moderno", a metà prezzo



Riproduzione interdetta.

Tavola cm. 80x60.

“ Fontinalta „
Quadro di G. Muzzioli - Modena

DONI AGLI ABBONATI DEL 1912

“ Fontinalta „. L'accoglienza lusinghiera fatta alle nostre *tavole-dono* degli anni scorsi, e le espressioni di soddisfazione rivolteci da coloro che le hanno domandate, ci hanno fatto sentire il dovere di offrire, anche per quest'anno, un altro *omaggio-ricordo* ai nostri buoni abbonati che tanta benevolenza ci addimostano in tutte le occasioni.

Perchè la tavola di quest'anno possa far *pendant* con quella dell'anno precedente, sia nelle proporzioni (cm. 80 x 60), sia nella tecnica di riprodu-

zione e sia anche nel carattere del soggetto, abbiamo scelto da riprodurre il quadro *Fontinalta* dello stesso autore del *Pastorale*. Il Muzzioli, che era uno specialista in soggetti idilliaci romani, in *Fontinalta*, poi, si è affermato un valente artista.

La tavola, che ha un valore doppio dell'abbonamento alla nostra Rivista, è offerta *gratis* a tutti gli abbonati che invieranno cent. 60 per l'Italia e L. 1 per l'estero, per le spese di porto, alla nostra *Amministrazione, in via Garibaldi, 41*.

La miniatura sulla pergamena

Un grande volume, con rilegatura di lusso in tela marocchino, con impressione in oro (formato cent. 25x50), di 80 pagine di testo, riccamente illustrato su carta elegante, con atlante di 16 tavole separate, 8 delle quali a 20 colori di tiratura.

Prezzo L. 15 in Torino, L. 15,60 franco di porto nel Regno (estero spese postali in più).

Ai nostri abbonati si cede per sole L. 10, franco di porto nel Regno e L. 12,50 per l'estero.

Questa nuovissima pubblicazione originale italiana è raccomandata ai professori di disegno e maestri di calligrafia, agli istituti di educazione, scuole di disegno ed industriali, ai dilettanti, agli stabilimenti d'arti grafiche ed a quanti sono amanti del bello e dell'artistico.

Gli Abbonati avranno diritto:

1° Al frontispizio e ad una elegante copertina a colori per rilegare il volume.

2° All'indice analitico delle materie di tutto quello che si pubblica nell'annata.

3° All'acquisto a metà prezzo dei *clichés* dei propri lavori.

4° All'acquisto delle annate arretrate a

metà prezzo, e delle opere d'arte elencate nel nostro catalogo (vedi copertina, p. 2).

5° Alla *réclame* a prezzi di favore.

6° A prendere parte ai concorsi speciali, con premi, che si bandiscono tutti i mesi esclusivamente per i nostri abbonati.

7° A tutti i numeri arretrati.



Saggio dell'Opera " Sigle "

Le Sigle

che possono interessare tutti i rami delle arti e delle industrie, e tutte le persone di buon gusto, sono raccolte in un elegantissimo volume di 20 grandi tavole, chiuse in una cartella di lusso, impressa in oro e colori. Sono circa 150 le sigle artistiche, decorative, allegoriche con monogrammi, che sono riprodotte da lavori originali dei migliori artisti specialisti.

L'album, messo in vendita per L. 16, s'invia agli abbonati contro vaglia di L. 8, franco di ogni altra spesa.

ALBUM DI MONOGRAMMI

composto di 20 grandi tavole

con 250 composizioni artistiche-moderne, applicabili a tutte le arti decorative

Pubblicazione premiata con medaglia d'oro à l'Exposition Internationale du Livre - Paris 1907

Per il prezzo modico e per i pregi eccezionali si rende utile a tutti

Prezzo netto L. 10. Ai nostri abbonati L. 8, franco di porto

Dirigere ordinazioni e vaglia all'Amministrazione, Via Garibaldi, 41

L'ARCHITETTO MODERNO

Nuova pubblicazione composta di 40 grandi tavole su cartoncino patinato, con stampa a colori. — Contiene più di 120 tra progetti, schizzi e lavori di edifici, case civili, chiese, cappelle funerarie, chioschi, ecc., dei più rinomati architetti, ingegneri e disegnatori d'Italia e dell'Estero.

L'ARCHITETTO MODERNO

per la sua veste elegante e seria, pel suo contenuto artistico e pratico e per il modico prezzo è destinato ad ottenere la più favorevole accoglienza.

1^a Serie, di 40 tavole, L. 20.

Agli abbonati si cede per sole L. 15, franco di porto, raccomandato.

L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO

è un nuovo *album* formato di grandi tavole in cartoncino patinato, con elegante cartella e riproduce Composizioni, Progetti, Disegni, Studi e Schizzi d'insieme e di dettagli ornamentali, decorativi, architettonici, di mobili, ecc. dei migliori artisti e dei più valenti professori.

L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO

si rende indispensabile agli studenti d'Istituti d'Arte, Istituti tecnici, Istituti professionali, Scuole normali, Scuole tecniche ed a tutti gli studiosi in genere.

1^a Serie, di 20 tavole, L. 4,50. — 2^a Serie, di 20 tavole, L. 4,50.

(Serie completa, di 40 tavole, L. 8.)

Il prezzo modico rende questa utile pubblicazione accessibile a tutti.

▲ MONOGRAMMI E RICAMI ▲

Ricca raccolta di disegni originali, eseguiti a penna, composta di 128 pagine, comprendenti circa settecento modelli.

Prezzo ridotto L. 3, franco di porto

A chi ci procurerà un abbonamento nuovo,

daremo in premio questo interessante album.

Relazioni e rapporti degli Abbonati fra di loro

Se diamo uno sguardo al passato, possiamo dire con non vana compiacenza, che il nostro lavoro ed i nostri sacrifici non sono stati nè inutili, nè sciupati, e se consideriamo che a centinaia sono le copie che quindicinalmente passano i confini, e che mentre noi leggiamo un fascicolo, quello stesso fascicolo, più tardi, arriverà ai nostri amici lontani come un saluto della nostra ridente terra, una soddisfazione intima viene maggiormente ad incoraggiare e a stimolare il nostro lavoro ed i nostri impegni.

Non vi è paese in Italia nel quale l'*Artista Moderno* non abbia almeno un amico, nello stesso modo che non vi è città del mondo in cui non conti un lettore entusiasta. Ora, è intento dell'*Artista Moderno* avvicinare questi amici come in una grande famiglia, in guisa che tutti possano direttamente corrispondere tra di loro nel modo più facile e proficuo.

Tra gli abbonati possono esservi di quelli che avrebbero bisogno d'informazioni e di notizie riguardanti persone o cose di paesi lontani; ebbene, *senza alcuna spesa*, l'*Artista Moderno* sarà lieto di soddisfarli mettendoli in diretta comunicazione con le persone che meglio potranno accontentarli. Chiunque avrà bisogno d'informazioni potrà scrivere, quindi, alla nostra Direzione, la quale, con premurosa sollecitudine, invierà gli schiarimenti ed indirizzi degli amici lontani ai quali rivolgersi come a vecchi amici.

Questo sia per i nostri abbonati una prova dell'interessamento che l'*Artista Moderno* sente per essi e per il loro miglioramento.

Paesi in cui l' "Artista Moderno" ha degli abbonati e in cui tutti i lettori possono avere informazioni e mettersi in diretta corrispondenza.

ASIA.

Gerusalemme - Giaffa - Smirne - Macao (China).

AMERICA.

Stati Uniti Nord America: New York - Philadelphia - Columbus - Broochlin - Northfield Vermont - Ossiuing - S. Francisco-Barre - Meckess Rochs Pa - Hawthorne - Mexico City - Oacland - Morristown.

Guatemala: Guatemala.

Brasile: Rio grande - Porto Alegre - Rio Janeiro - Bage-Bahia - Barbacena - Cacheira do Campo - Campinas - Iabotao - Lorena - Nictheroy - San Paolo - Pernambuco - Ponte Nova - Bagé - Nova Trento.

Argentina: Buenos Aires - Santa Fè - Flores - Bahia Blanca - Cordoba - La Plata - Mendoza - Rosario - Santa Cruz - Uribelarrea Viedma - Fortin Mercedes - Tucuman.

Uruguay: Montevideo - Paysandu - Los Piedras Mercedes - Villa Colon.

Chili: Valparaiso - Concepcion - Iquique - Maud - Puntarenas - Santiago - Talca - Valdivia - Gallezos.

Bolivia: La Paz - Sucre.

Perù: Arequipa - Callao - Cuzco - Lima - Brena - Pinza.

Columbia: Bogotà - Barranquillo - Ibaque - Mosquera.

Venezuela: Caracas - Maracaibo - Valencia.

America Centrale: Cartago - Panamá - S. Ana - San Salvador - Santa Tecla - Vittoria.

Equatore: Cuenca - Quito - Riobamba - Sigsig.

Messico: Guadalagara - Morelia - Puebla.

AFRICA.

Cairo - Alessandria - Capetow - Mocambique - Mochelia - Bulao.

EUROPA

Austria - Ungheria: Fiume - Gradisca - Riva - Rovigno - Trento - Trieste - Rovereto - Warasdin - Gorizia - Parenzo - Lovrana - Lubiana - Ala - Vienna - Villazzano - Pola - Tragno - Zara - Pirano - Lana.

Belgio: Autoing - Gran Bigard - Hectel - Liegi - Tournai - Verviers.

Bulgaria: Ruschuch - Kazanlik - Eschi - Diumaia - Samacov.

Germania: Breslau.

Francia: Cabbè Roquebrune - Parigi - Monaco - Nizza - St-Romaine - Montecarlo - St-Etienne Loire.

Inghilterra: Farnborough Hants - Londra - Moltre - Hamrun.

Montenegro: Cettigne.

Portogallo: Braga - Lisbona - Porto.

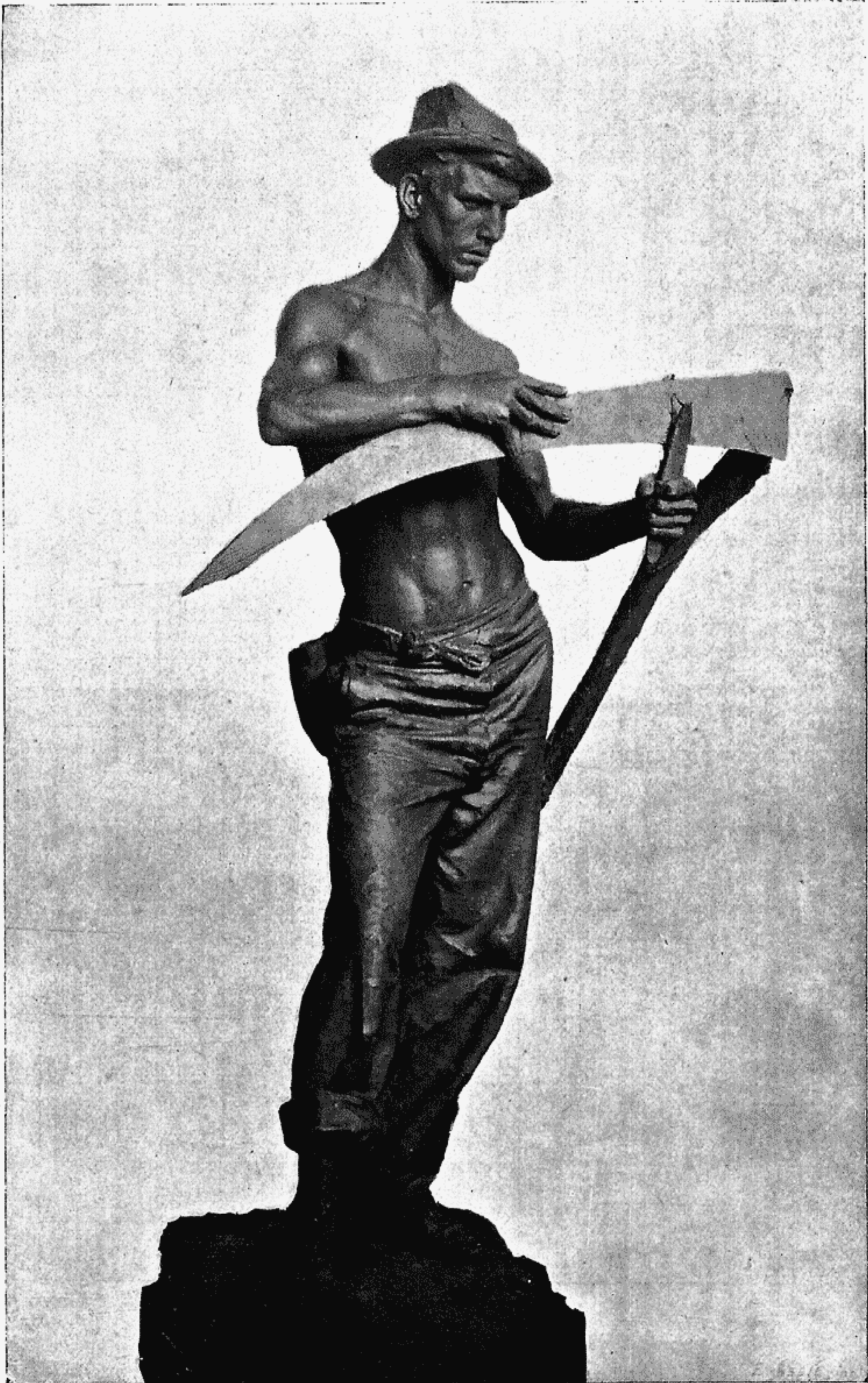
Rumunia: Galatz - Bucarest - Constantia.

Russia: Odessa - Ivanow - Tortosa - Vorneschenc - Irkutsch (Siberia).

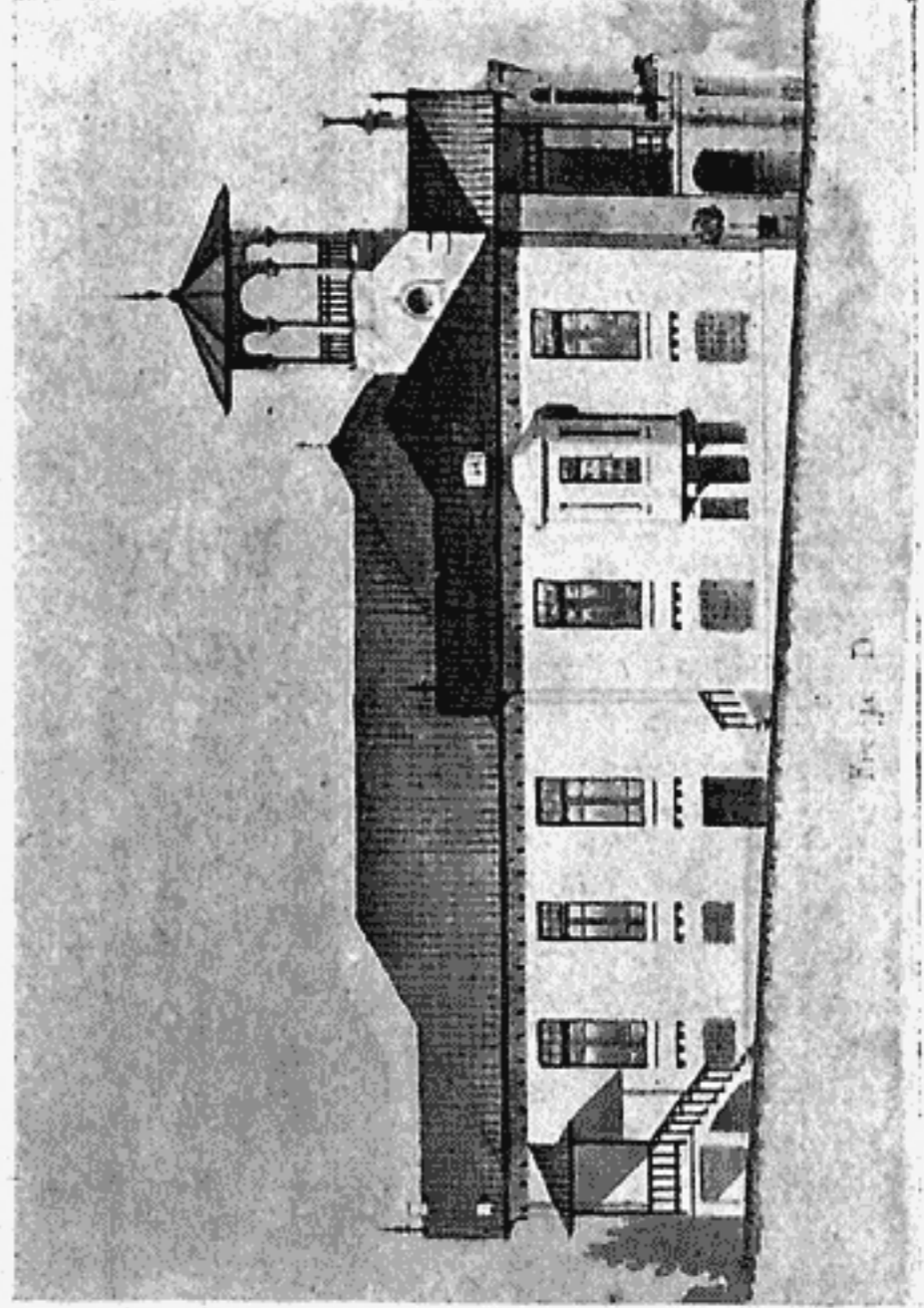
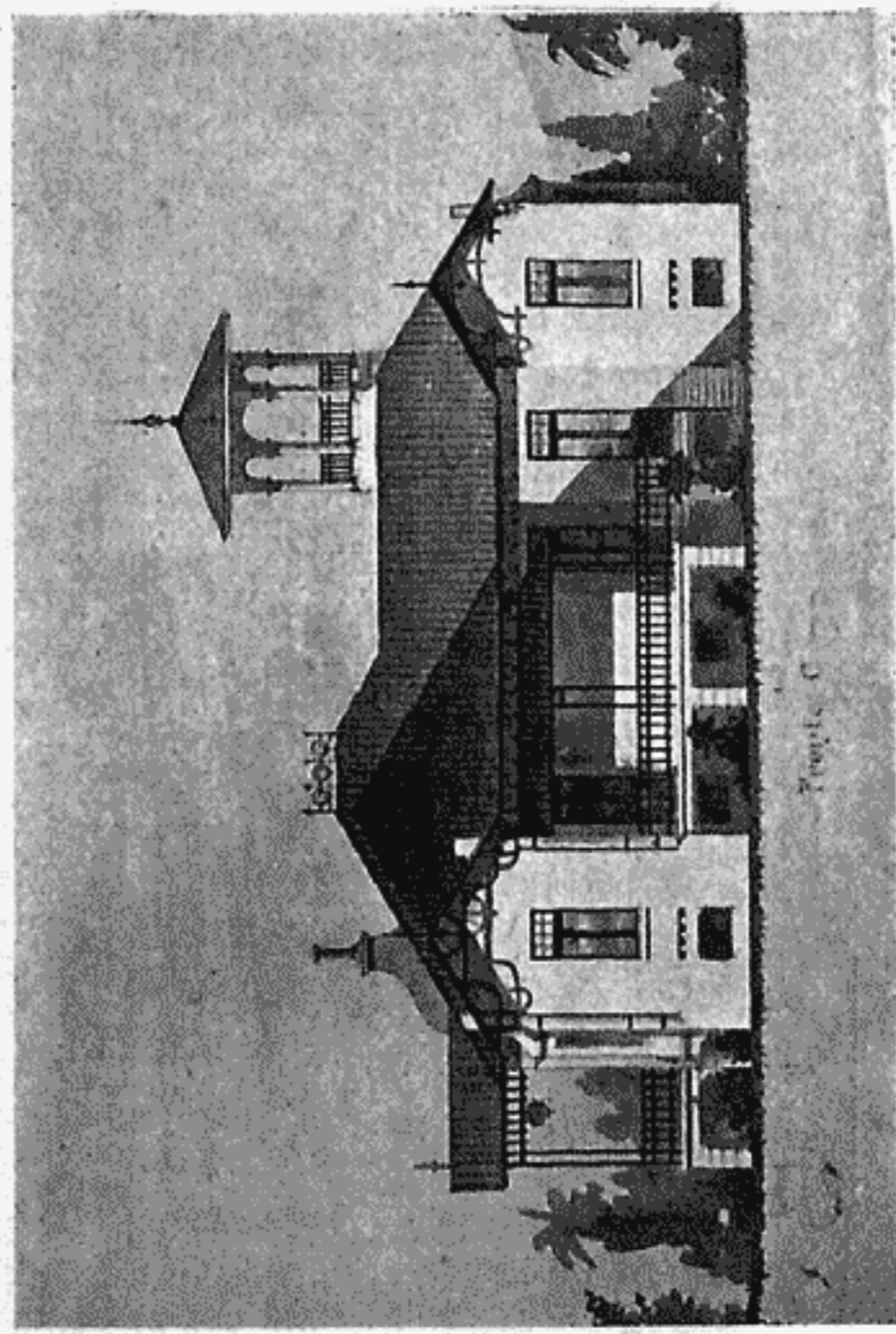
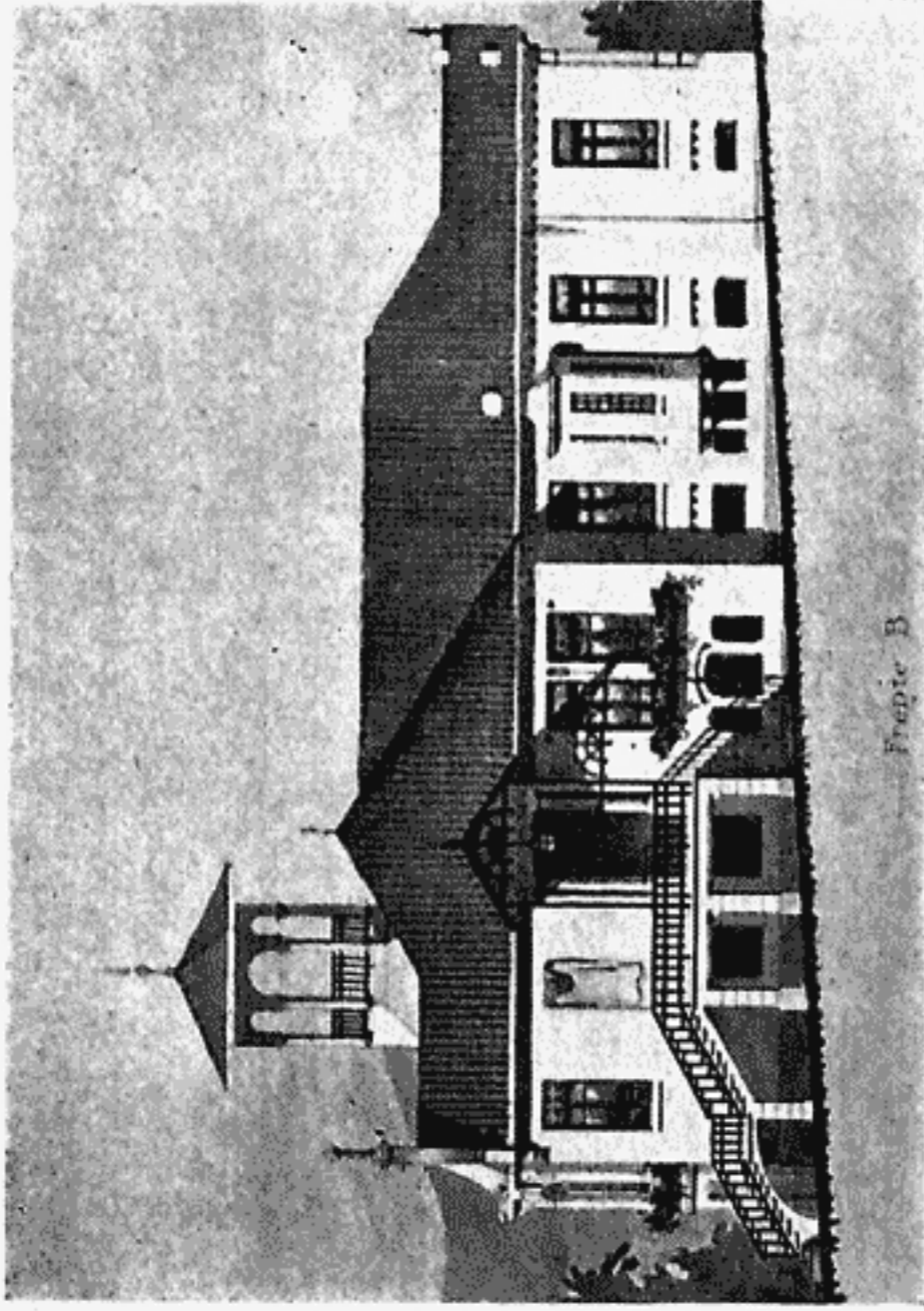
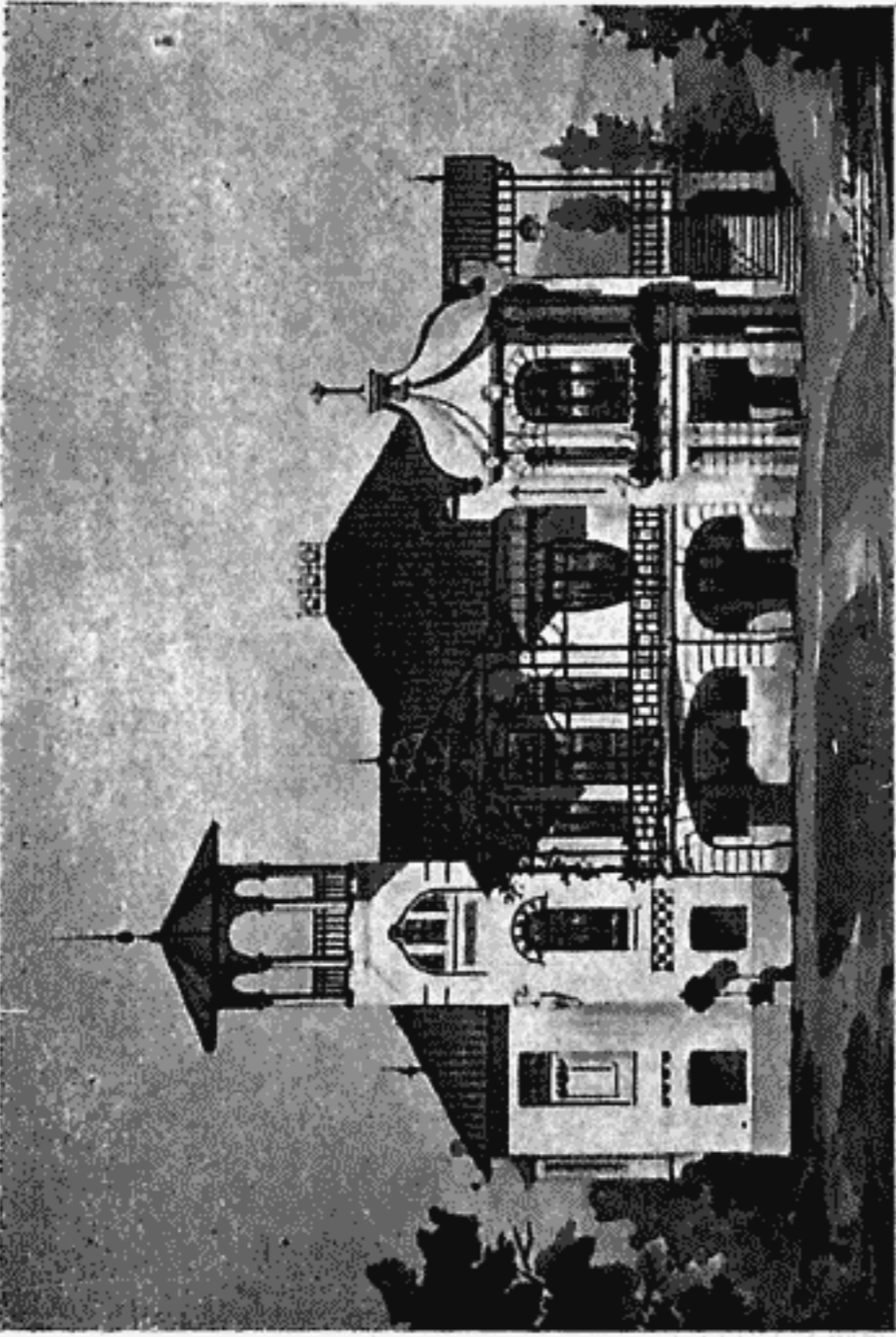
Spagna: Bezar - Cadiz - Campello - Carmona - Giudadela - Cordoba - Eciza - Gerona - Huesca - Madrid - Malaga - Montilla - Sevilla - Salamanca.

Svizzera: Cavigliano - Berna - Zurigo - Loco - Lugano - Meileno - Ascona.

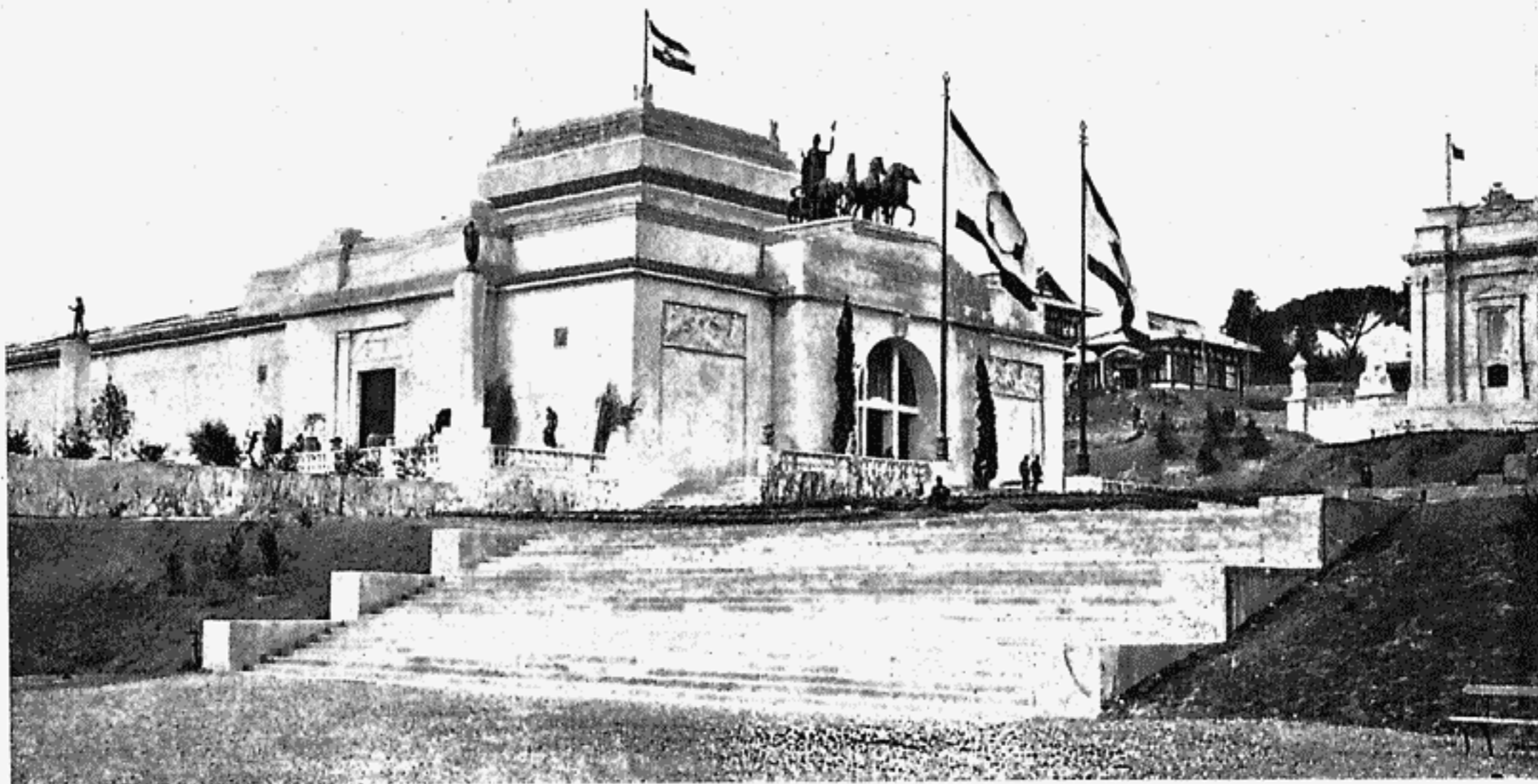
Turchia: Costantinopoli - Scutari.



« IL FIGLIO DELLA GLEBA ». STATUA IN GESSO. — Giuseppe Graziosi.



PROGETTO DI VILLINO. — J. Sacchetti - S. Paulo.



ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI ROMA. — PADIGLIONE DELLA GERMANIA.

IL PROBLEMA DELL'ARTE APPLICATA

Da poco più di un decennio, ai problemi con cui tentiamo d'accerchiare gli avvenimenti della nostra civilizzazione, aggiungasi oggi quello dell'arte applicata. Nessuno, finora, volle persuadersi dell'esistenza di questo problema che fa parte dei problemi della cultura moderna. In massima trattandosi dell'arte minore e della triste Cenerentola nel bel paese artistico ch'è l'Italia, si credette che questo problema non fosse che una questioncella di gusto personale o della moda. Sono le conseguenze di una falsa comprensione di tutto ciò che appartiene all'arte, ma non vien considerata tale; che di questa falsa comprensione sono vittime in primo luogo tutti i critici e criticastrì dei nostri quotidiani, è superfluo dire. Essi partono da un principio semplice assai e non mancano di persuasione. Fanno scuola nel popolo.

Dicono cotali critici con fine acume: Perchè una sedia, un tessuto, una decorazione od anche una casa deve essere fatta base o mèta di dissertazioni filosofiche, di esigenze etiche e di problematica metafisica? Cose appartenenti al « regno della donna » sovente a quello della serva; cose, delle

quali non può interessarsi l'uomo che lavora come scienziato, come industriale, come professionista! « L'arte applicata » non è essa quel po' di ricamo, di *pirogravure*, di pittura su legno, d'intarsi di cui si diletta ogni signorina per bene? Tutte cose, insomma, delle quali un uomo non può seriamente occuparsi. Sciocchezziuole fatte apposta per distrarre le nostre donne.

Eppure si tratta di un problema che sta in mezzo alla nostra coltura, che collega forze in sè, che domanda tesi di regolamenti, diritti e doveri; di un problema che attraversando tutti gli strati della nostra vita economica e sociale, grava sul commerciante, sul professionista, sull'industriale, sul politico, sull'uomo d'azione e sull'uomo del pensiero. Vediamo un po' insieme le diverse fasi che compongono questo problema.

L'ETICA.

In Inghilterra, il paese nativo della riforma dell'arte applicata, il movimento incominciò col sorgere degli individuali: Ruskin e Morris.

Questi erano etici. Ruskin prese la parte del

classico; Morris quella del propagandista entusiasta di un'etica romantica che inveendo contro l'instancabile impurezza, contro l'annientamento dell'anima per mezzo della macchina e del capitalismo, volle restituita alla nostra vita il lavoro dignitoso, scrupoloso dell'artefice medioevale e quattrocentesco per trovare delle individualità artistiche anche negli utensili più insignificanti. Era un romanticismo puerile di due menti puerili.

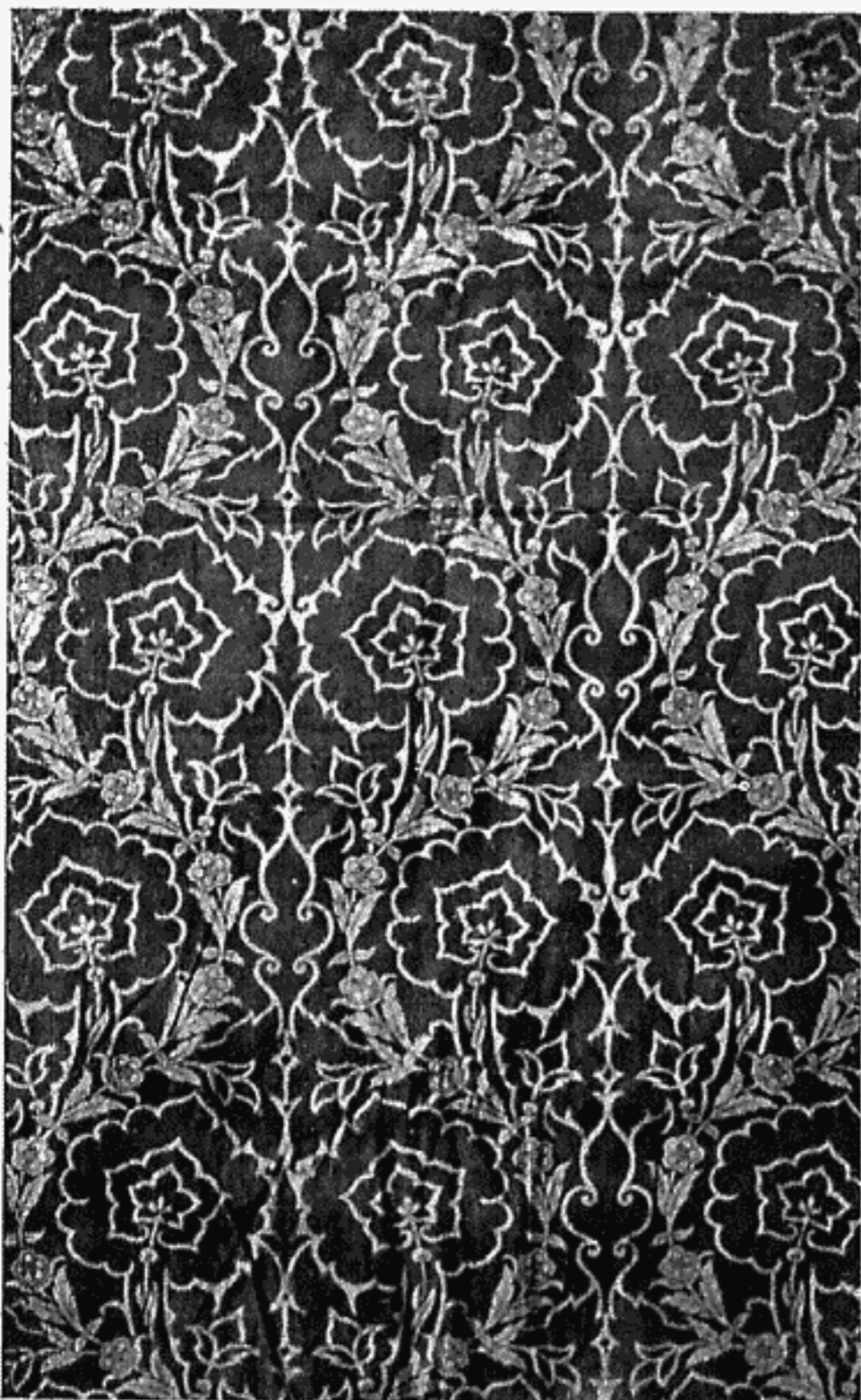
E non occorre davvero un'azione critica molto profonda, per riconoscere che la volontà di questi due apostoli, fosse il risultato di un'errore di principio e d'insufficiente conoscenza dell'*inevitabile moderno* e di falsi apprezzamenti dell'industrializzazione da cui nacque la tecnica. Ma poco significa un tale errore di veduta dinanzi alla movenza e purezza etica che mosse tanto Ruskin quanto Morris, ad infondere nella volontà dei loro compaesani i sentimenti e le basi dell'arte moderna. E siccome erano questi due inglesi gli uomini nel di cui nome il movimento della riforma passò i confini inglesi per penetrare la Germania, l'Austria



DAMASCHI IN SETA.

ed il Belgio, rimane a loro il titolo d'onore della « radice etica trapiantata ai posteri ». Infatti, anche per noi — purtroppo siamo in pochi a comprenderlo — la propaganda si concentra in un instancabile appello ai sentimenti d'intuizione.

Con ciò s'iniziò una lotta visibile contro lo snobismo e l'istinto di *parvenu*, contro l'insolidità e la smania speculativa e contro il massiccio materialismo della borsa. Questa lotta, condotta con singolare energia all'estero e specialmente nei paesi suaccennati, non è ancora principiata qui in Italia. Se in quei paesi, nordici per eccellenza, tutta l'arte romantizzava con il barocco, con il cinquecento imbastardito, con il gotico tra il romano ed il norimberghese, qui abbiamo ancora il fenomeno di vedere in pieno secolo XX il Louis XV ed il settecentesco piemontese, a Roma l'impero, concubinato al chiassoso barocco, a Firenze l'inevitabile cinquecento, a Palermo il bizantino: v'è la conoscenza degli stili, la riproduzione stereotipata meccanica ed impura di essi, ma non v'è traccia di un'intuizione novella che assegnasse nuovi orizzonti. Non così nei paesi della riforma. In una lotta impegnata a fondo, si ricondusse il popolo a



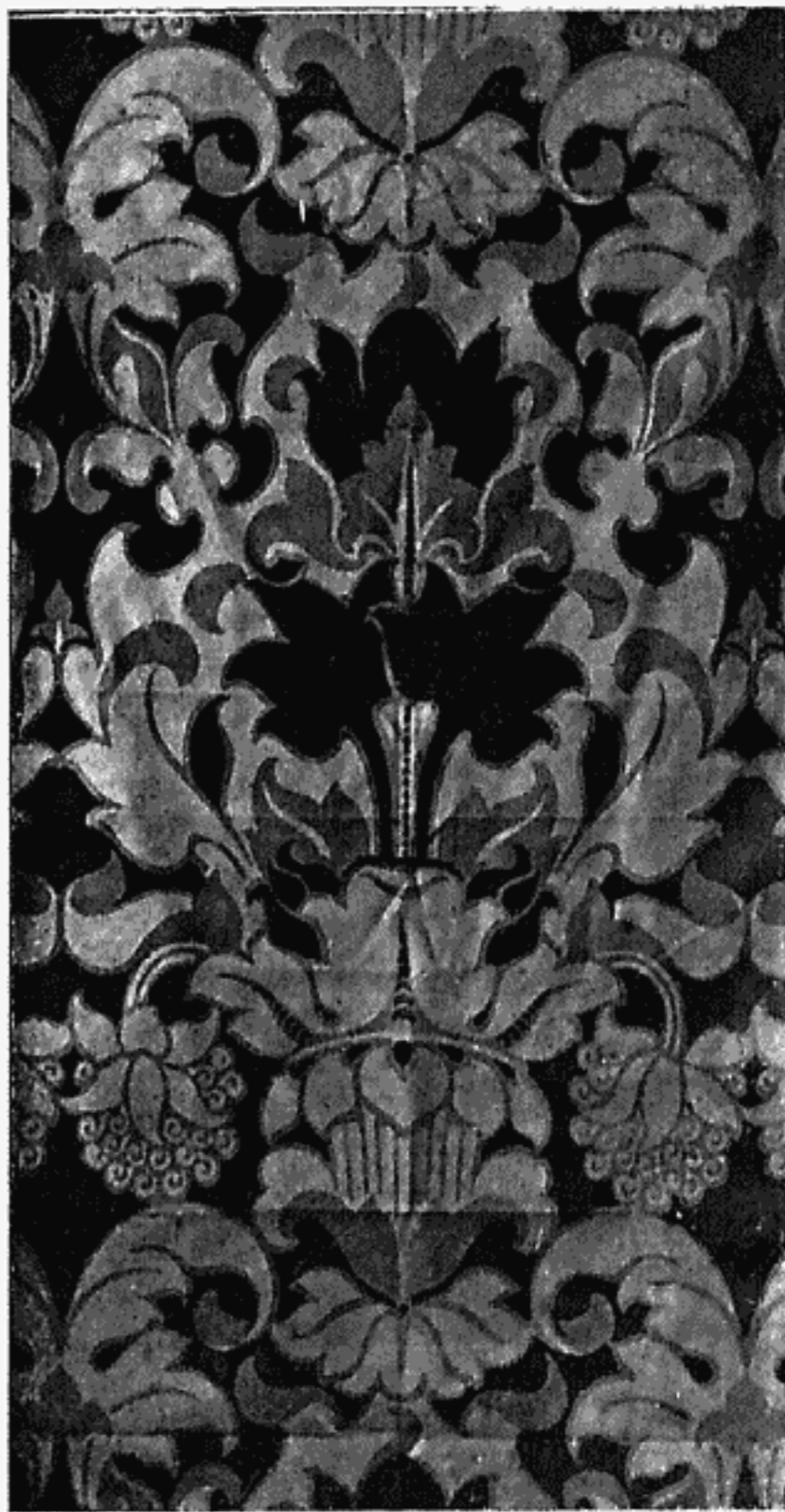
L'ECONOMICO.

Lo stato ideale dell'avvenire dev'essere compreso quale stato industriale. L'Inghilterra, come pure la Germania, si sono avvicinate di molto a questo stato futuro e predestinato. Sappiamo che l'importazione di materie gregge può bilanciarsi soltanto con l'esportazione di un'eccellente produzione. Dunque non è affatto indifferente, se si produce merce scadente o di prima qualità; poichè la reputazione della merce diventa l'arma per la conquista e l'impero del mercato mondiale. Un paese che goda fama di portare sul mercato, per specialità, merce secondaria, mancherebbe presto di buoni clienti e diventerebbe per conseguenza provveditore delle masse proletarie.

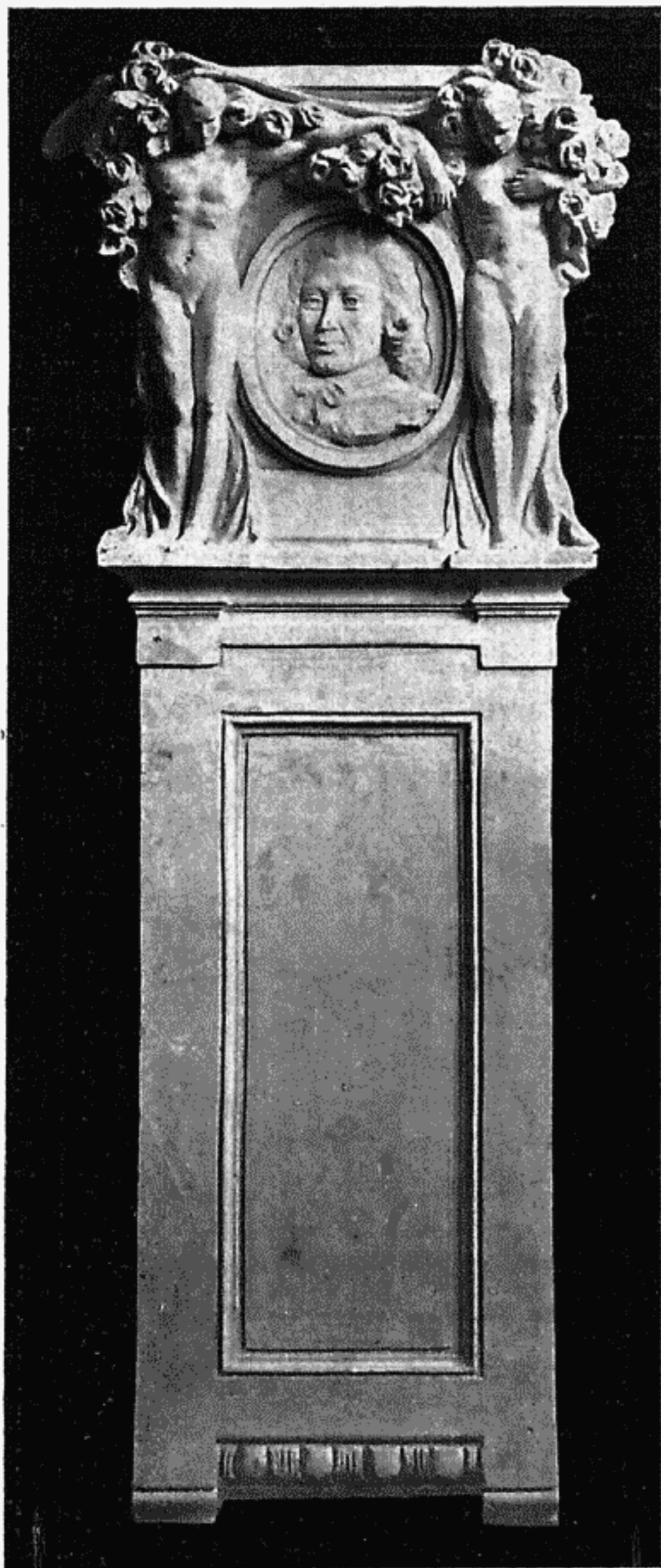
Certo, anche l'esportazione di tessuti a buon mercato può portare guadagno ad una ditta; problematico rimane però sapere se con questo guadagno viene influenzato vantaggiosamente il bilancio nazionale. V'è la probabilità che un paese civile diventi provveditore mondiale di merce a

sè stesso ed alla convinzione che: non può essere certamente l'arte del passato quella che può soddisfare le nostre esigenze ed i nostri sentimenti, bensì un mondo appositamente creato da noi. A chi produceva, si disse: Bada alla fama della nostra industria, evita la roba da rigattiere. Ed al commerciante: Sii più onesto nell'eloquenza e non vendere ghisa per bronzo buono. Si richiedeva da tutti una maggiore equazione di « dare ed avere ».

Ed al consumatore: sfuggi lo splendore puramente « esterno » degli oggetti che molto « figurano » e poco valgono. Bada alla qualità, non già alla quantità. La semplicità è una sincera, umana bellezza rinata, perchè anche i vecchi eran semplici. Non lasciarti attrarre dal mondo artificiale del rococò e degli altri stili suoi compagni, falsi e ridicoli. Devi comprendere, che la casa e la camera, la sedia e la veste, oltre la loro opportunità devono essere simboli della tua maniera; monumenti come li vedesti ammirando in altre forme, nelle case dei vecchi, nei palazzi degli antenati come nella cascina povera e disadorna dei contadini sulla landa verdeggiante.



STOFFE INGLESÌ.



LAPIDE IN MARMO. — C. Conti.

buon mercato, quando i suoi operai non hanno raggiunto il minimo d'esistenza. Allora il denaro invadente la borsa internazionale non è tratto dal profitto di produzione, bensì è frutto amaro di sfruttamento sproporzionato e di pessimo compenso dei compaesani. A questo si aggiunge, che allo Stato poco importa del patrimonio intellettuale del suo popolo che abbrutisce in mezzo agli sfruttamenti speculativi, mentre una buona parte do-

vrebbe essere dedicato al suo elevamento morale ed alla sua educazione fisica. Quindi la produzione di una nazione deve stare in sani rapporti con lo stato d'educazione dei suoi abitanti.

Queste considerazioni valgono naturalmente soltanto per industrie di articoli e generi che rappresentano per colore o per forma qualche finimento o nobilizzazione speciale di materie gregge. Dunque l'ideale e la mèta dello Stato d'avvenire deve cercare di soddisfare nella produzione ogni pretesa materiale e costruttiva, ogni ritmo che è la proiezione, lo specchio fedele dell'epurato, cristallino sentire contemporaneo. Ciò significa che tutte le merci imparentate in qualche modo col'arte applicata, devon equivalersi con le produzioni perfezionate dell'elettrotecnica, dell'industrie delle macchine e delle armi.

Perchè simili ideali e mèta ed intenzioni possano svilupparsi su di un suolo fertile, bisogna che anche qui s'organizzi un'unione come ve ne sono in Germania ed in Inghilterra. E' un'unione grandissima, composta di artisti di ogni ramo, di industriali e di periti tecnici e costruttori con l'obbligo di aspirare con tutta l'energia e tenacia verso l'elevazione duratura della produzione, sia tecnicamente che esteticamente. Molti troveranno strana quest'unione tra commercianti ed artisti. Naturalmente — è facile comprendersi — gli industriali non fanno parte in quest'organizzazione per puro romanticismo artistico o per il dilettantesco godimento delle frasi di coltura; ma essi sentono l'attraenza della congiuntura, e s'avvedono che il consumatore moderno compera con maggiori pretese, e comprendono infine, che la riforma industriale ed artistica non svolgerà al termine, se non tutto corrisponde alla bontà, al tipico ed al nobile.

Il principio non è sempre coronato di successo ma l'esperienza lunga ed acquistata con sforzi di volontà e stenti, con la necessità metafisica dei nuovi tempi, deve condurre logicamente ad un giustificato profitto dell'arte e delle industrie.

IL SOCIALE.

Le considerazioni precedenti sul nostro problema ci dimostrarono sufficientemente che nella sua soluzione non si può, ne si deve obliare il lato sociale della questione stessa. Dobbiamo dunque esporre una formula: *il lavoro di qualità richiede assolutamente lavoratori di qualità*. Questo rimane incrollabile. Con proletariato scadente e lavoratore a cottimo, o con la famosa « lavoratrice di casa » a buon prezzo non può essere eseguito un lavoro

stabile, od essere compiuto scrupolosamente e con intelligenza. Quantunque si possa ridurre nel moderno processo di lavoro il singolo individuo ad una particella del moderno meccanismo, rimane pur sempre la coscienza, un *regolativo* ed una *spina dorsale* per far produrre l'individuo nel macchinario probabilmente molto lavoro e probabilmente un lavoro perfezionato. Ma la coscienza, difficilmente sorge in una sfera che non ha raggiunto che il minimo d'esistenza o anzi, forse, nemmeno questo. Perciò è indispensabile, che l'industriale comprenda l'impossibilità di una politica qualitativa senza la dovuta politica del compenso; poichè, soltanto allora, potremmo *pretendere* che le federazioni operaie, che i singoli operai oltre le aspirazioni di salari aumentati, dimostrino un vero e sentito interesse alla loro opera.

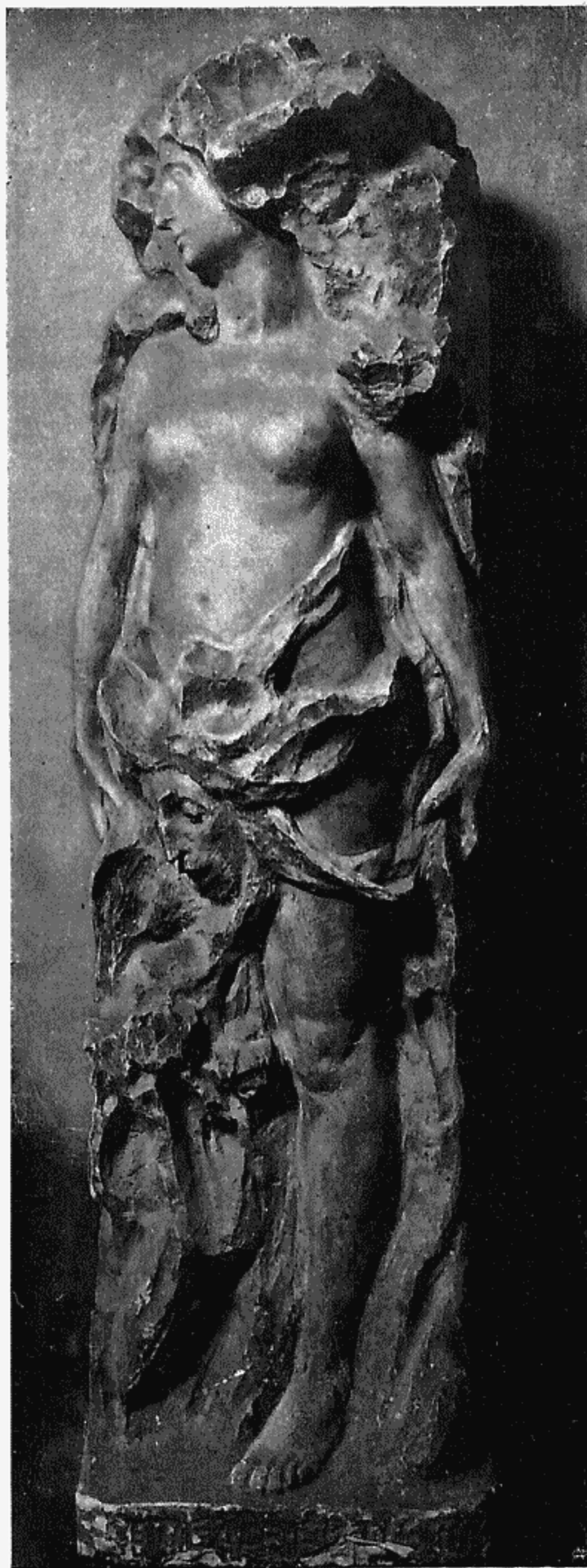
Del resto, anche qui, spinge al guadagno nazionale ed altruistico un *apparente* egoismo: i diritti di un orario notevolmente diminuito, di un luogo igienicamente sano in cui lavorare, di un ordine ragionevole del lavoro; tutto ciò può contribuire alla base ed alla supposizione dell'esigenza di un lavoro qualitativo. Anche qui conviene imparare molto dall'Inghilterra e dall'America. Meno solide sono la difesa delle leggi e del lavoro in Germania ed in Austria.

Ad ogni modo, e con ciò giungiamo al punto cardinale della nostra riflessione: *Solo quando si sarà portato la prova infallibile, che la buona e bella produzione della massa produttrice permette anche una esistenza socialmente migliorata, solo allora si potranno avere degli ottimi risultati, le aspirazioni dirette sull'educazione di buon materiale dei lavoratori.* Tale educazione, specialmente per quelli che ci succederanno, è necessaria. Chi desidera o preferisce lavoro di qualità, a quello non può non interessare la massa degli operai incolti ed ignoranti, e non può non interessarsi della questione dell'apprendisaggio.

Condizioni tristi, in uso ancora oggi, allevamento d'apprendisti in grande numero; che significa sfruttamento di forze giovani e premature, e mancante educazione degli apprendisti artefici ed operai, debbono essere combattute sino agli estremi e con tutti i mezzi possibili. Quello che l'officina e lo studio non possono dare al novizio dev'essere integrato con l'istruzione scolastica. E dove l'officina o lo studio non possono integrare, deve soccorrere il giovane novizio un insegnamento riformato per maggiori opportunità ed utilità. E qui si combaciano nella nostra questione il lato sociale con quello della coltura.

IL NAZIONALE.

Che un problema sì complicato come quello dell'arte applicata, abbia oltre la caratteristica,



« IL DONO DI PERSEO ». — E. De Albertis - Genova.

economica e sociale, anche quella *nazionale*, è cosa assai facile dimostrare. Dove entra in questione la riconquista e la neo-conquista del mercato mondiale mediante la merce di qualità, cioè dove entra la consolidazione della reputazione della produzione, dove entra il beneficio e l'umanità di tutti gli operanti ed aiutanti, si tratta pure, nel senso più eminente, di un interesse vitale nazionale. Però la concessione del problema dell'arte applicata come problema nazionale ha ancora un'altro e più speciale significato. Con ciò s'intende, che in tutto quel che si produce, si rivela una sintetica proiezione di razza.

Noi vogliamo che l'arte applicata moderna e la moderna architettura esprimano con la medesima precisione e con la medesima sentita intensità il nostro carattere popolare come lo fece il rococò per i tempi di Louis XIV, e come lo fa ogni stile virile e sano per il suo bisogno locale, temporaneo e popolare. Noi speriamo di tutto cuore che un tale purismo nazionale porti in sé la potenza da imporsi innanzi a tutto il mondo. Naturalmente un simile nazionalismo non ha comunanza con un poco avveggente campanilismo e con un falso romanticismo fatto di retorica e di belle frasi insignificanti. E perchè non dovrebbe essere possibile che la vecchia Italia degli splendori d'arte e di pensiero, insegni ancora una volta al mondo la sua maestria anche nello svolgersi delle sue industrie artistiche, concepite con spirito novello ed espresse in forme opportune, belle, corrispondenti alla nostra anima frettolosa, di dubbio e di debolezza? Certo, a quell'illusione deve rispondere la liberazione completa dell'anima italiana dalle forme classiche e da tutto ciò che si intende per « gloriosa tradizione ». Compiuta con buon risultato questa, allora pensiamo pure alla riforma, a questa ambita riforma che sino ad oggi è soltanto un minuscolo embrione, al quale nessuna Accademia del Regno si degna d'interessarsi.

Mentre diggià nei paesi nordici, entrano in vita i problemi architettonici e dell'arte applicata, i pro-



Decorazioni nella Sala del Palazzo Provinciale



blemi della forma e dello stile e con una severità d'intenti, con una nuova disciplina di spirito, noi, in Italia, non abbiamo ancora trovato il momento di intimo raccoglimento da cui potremmo uscire purificati, liberi, rinati per dar novella espressione all'arte applicata.

L'ARTISTICO.

Che noi lasciamo la considerazione del lato artistico del nostro problema sino all'ultimo, può sembrare un buon paradosso. Ma era necessario esporre prima i lati etici, economici e politici della questione perchè non si credesse trattarsi di un capriccio di pedanteria, in quanto concerne la qualità specifica del lato artistico nel problema dell'arte applicata.

Anzitutto ci preme dichiarare che noi non possiamo considerare l'arte applicata nella medesima misura della pittura e della plastica e cioè calcolarla come la più alta espressione psichica, come la più sottile e nobile materializzazione di vicissitudine umana. Nulla v'è di più grottesco che voler paragonare un cristallo di Venezia o una sedia del monachese Riemerschmid con

Michelangelo, con le sue tombe medicee o con la volta della Cappella Sistina.

Il sentimento d'ingenuità si guardò sempre ed in tutti i tempi dinanzi ad una tale estinzione di confini. Essa è quindi una compariscenza secondaria degli avvenimenti storici, da cui nacque l'arte applicata ed era naturale che alla sua culla fossero padri quegli artisti, quei grandi, che dalla loro coltura eclettica, quale eredità ellenica, fecero con tanta facilità il cartone per un arazzo quanto la concezione di un'allegoria, essi non sentirono che scambiavano la libertà dell'arte bella con la dipendenza di esigenze pratiche e concise e con i regolamenti severi dell'opportunità e della convenzione. Essi credettero di produrre come artisti puri e d'ubbidire al proprio temperamento, alla propria inclinazione e non sentirono il nemico che li teneva stretti alla gola: il fabbisogno del consumatore, del singolo come della massa. Da una siffatta pura chiarezza di cognizioni non poterono nascere che quelle formazioni



ziale di Ascoli Piceno. — A. De Carolis - Firenze.



TARGHE IN BRONZO.

d'arbitrio che lo pretendevano ad oggetti d'utilità domestica, e che nella loro cosiddetta armonia, nel loro insieme, nella loro finezza raffinata meravigliarono e meravigliano tuttora, ma non « servono ». Quest'equivoco antico perdura tuttavia in Italia e chi sa per quanto tempo ancora; e che le nostre parole corrispondano con esattezza alla realtà è inutile accentuare, poichè la Mostra Internazionale del 1911 a Torino come pure tutte le recenti costruzioni dello Stato e dei Comuni, informano anche i meno avveggenti intenditori d'arte.

Ed è qui tutto l'errore di principio dell'arte e dell'arte applicata in ispecie. Ancora non è penetrata questa ragione principale e cardinale nel cervello degli artisti odierni, di comprendere, cioè: *che l'artefice deve farsi creatore di forme corrispondenti alla necessità ed alla massima opportunità*. L'arte applicata non può esistere di per sè stessa ed indipendentemente, poichè essa ha o deve avere dei compiti precisi ed indispensabili, essa deve con-

catenarsi, adattarsi ad un tal nucleo d'attività predestinata.

L'arte applicata sta nell'ombra all'architettura alla quale deve servire. Quindi essa deve ubbidire alla necessità, all'esigenza del giorno, acquistando il senso della preziosità allorchè viene utilizzata ed il suo criterio più importante e che essa compie in modo quasi perfetto, se non perfettissimo, per cui fu concepita e formata.

Un oggetto d'arte applicata perde ogni suo valore intrinseco se non serve allo scopo per quale venne acquistato. Un sofà, una caraffa, una decorazione per la finestra, un giardino, oppure una casa, non possono essere giammai un'espressione nata in perfetta libertà di una vicissitudine individuale. Anzitutto, questi oggetti non devono manifestare i sentimenti di chi li concepì; hanno da compiere invece ciò che il consumatore da essi pretende. Quindi un mobilio costruito appositamente per la comodità oppure per necessità, non può essere un mezzo adatto per svelarci un'individualità. Una decorazione interna di camera non deve voler tentare ad infondere i sentimenti dell'individuo produttore; ma dev'essere invece la cornice pieghevole, per tutte le sensazioni che si svegliano in noi. Certo, lo scopo di una decorazione interna, può essere alterato e secondo a quale uso e a quale abitudini è predestinata. Vi sono gli oggetti aristocratici e democratici per consumo, ma tuttavia non deve essere questa la ragione per ispirarsi meno nobilmente nella formazione degli oggetti stessi. Bisogna comprendere — ripeto — che la semplicità, la sobrietà del materiale e dell'esecuzione sono la più distinta e nobile aristocrazia nell'arte. E qui possiamo anche aggiungere che l'arte applicata, come del resto anche l'architettura, gravita verso la massa, verso il tipo della collettività. E con ciò cade l'ultimo e più grossolano equivoco esistente nello spirito degli odierni artefici.

Non essendovi nulla di libera creazione individuale nell'arte applicata, il problema cessa d'essere un problema puramente artistico, anzichè un problema tecnico ed estetico. Con la definizione « tecnica » vuol esser inteso tutto ciò che esige la produzione specialmente. La conoscenza del materiale e le sue possibilità, la condizione prima di una solita costruzione, la connessione logica dell'oggetto con la sua opportunità.

Mentre con la definizione « estetica » s'intende il sentimento colto per la divisione di masse e di locali, una sapientissima composizione di ritmo, un'espressione chiara di superfici e di linee, un

equilibrio stabile di decorazioni e di ornamenti, come dei loro sostegni, una forza simbolica delle singole stoffe e degli oggetti eseguiti, un'armonia che unisce il tutto in un compatto organismo.

Con questo abbiamo rivelato aridamente, che il problema dell'arte applicata entra nella nostra vita come un fattore di coltura, la di cui forza centrale comincia notevolmente estendersi all'estero conquistando valori nuovi ed imprevisi di una fresca bellezza. Ed abbiamo considerato ormai, come la misura di valore per tutte le colture e tutte le umanità sia la purezza ed il ritmo, che l'etico come il bello sono rivelazioni dello spirito moderno che cerca i frutti ed i risultati presso un mondo d'opportunità che significa: bellezza.

Curt Seidel.

es es es

★ I gioielli che ornano la toeletta delle nostre dame, oggi sono svariati, a differenza di un tempo in cui il pregio dei gioielli era molto limitato e ben ristretto.

Per accompagnare l'eleganza sontuosa delle *toilettes* da serata sono ammesse però solamente le gemme di grande valore. Le perle conservano sempre il primo posto nei forzieri delle signore, ma accanto ad esse i brillanti tendono a riprendere il loro antico posto. Vi fu un momento in cui i brillanti furono quasi abbandonati, il favore per le perle fu così esclusivo che molte signore non ammettevano altre gemme per la loro *toilette*. Il classico filo di perle si trovava al primo posto in ogni *corbeille* di nozze eleganti, e le signore lo portavano non solamente con l'abito da serata o con i lussuosi abiti da ricevimento, ma perfino con i semplici vestiti da mattina, portati appunto nelle prime ore del giorno — dice il *Don Marzio*.

Qualche « scrigno » celebre venne trasformato. Rubini, smeraldi, brillanti antichi, preziosi per la loro incomparabile purezza, furono cambiati in perle. Alle orecchie, alle mani, al collo delle signore eleganti, le preziose gemme e orgogliose regine del mare, mettevano gli splendori della loro magnifica bellezza.

Oggi la moda ha fatto la grazia ai brillanti e li ha rimessi in onore.

A Parigi, a qualche festa aristocratica, si sono già viste catene e *rivières* di brillanti ornare le spalle di eleganti mondane. Cerchi di piccoli brillanti risplendono fra le ondulazioni delle capigliature bionde o brune, fra cui si vedono anche forcine e pettini ornati di brillanti. Piccoli nodi di brillanti luccicano spesso al *corsage*, nel centro



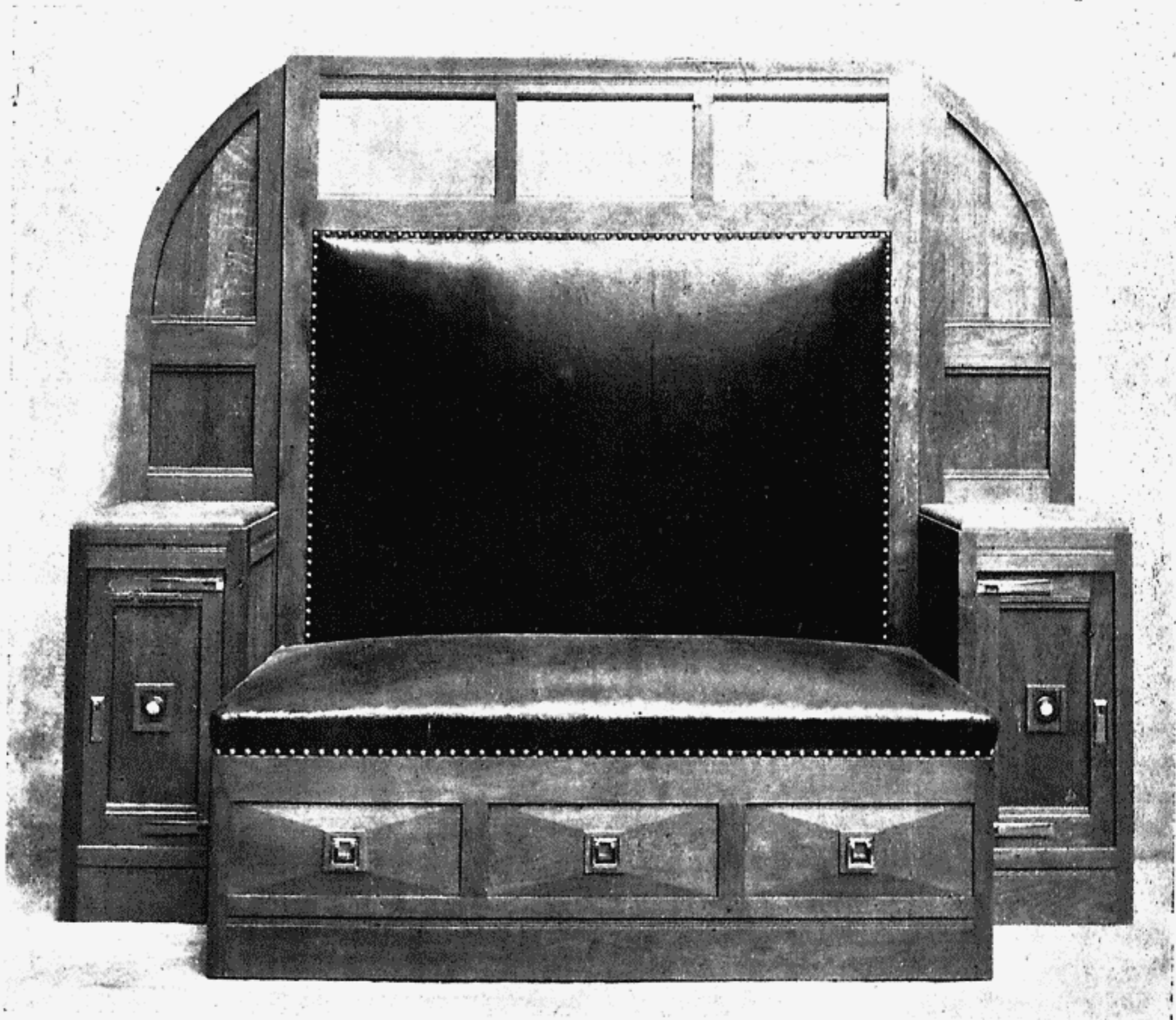
C Fumagalli - Torino.

di un bel nodo di nastro, e sulle calzature da serata, ricchissime ed elegantissime, si vedono spesso fibie di brillanti d'un gusto perfetto.

Ciò che distingue tutti questi gioielli è la perfezione della loro montatura. I piccoli brillanti — la *prussière des diamants* — coprono quasi completamente il metallo prezioso su cui sono incastrate le « pietre di collezione ».

Dopo il brillante, il rubino e lo smeraldo si mantengono d'un prezzo assai elevato.

Accanto al zaffiro, che forse è la più bella e la più poetica di tutte le gemme di colore, l'ametista ritrova sui gioielli femminili un posto ben meritato per la ricchezza del suo colorito e per la sua purezza. Fra le pietre preziose l'ametista è una delle meno costose ma, ben presentata, circondata da brillanti, essa può benissimo figurare sui gioielli importanti. L'ametista fu assai in favore sotto il primo Impero ed è ora assai ricercata.



MOBILE PER SALA D'ENTRATA E SEDIE IN MOGANO. — Stab. Giunchi - Rimini.



Disponsa pensile in legno, eseguita nel laboratorio della Scuola Professionale di Mondovi, su disegno del prof. Scioli.

Le Aule di Disegno nelle Scuole Secondarie ⁽¹⁾

Tutti coloro che si dedicano all'arte e in special modo coloro che non soltanto sono cultori dell'arte, ma devono insegnarne i primi elementi alla gioventù studiosa, possono intendere profondamente l'importanza dell'argomento, che con brevi linee vado tracciando su questa insigne rivista; argomento che, se da prima pare interessi soltanto il maestro di disegno o l'artista, tende invece a

(1) L'argomento è di tale importanza che non si può non restare impressionati quando si pensa alla miseria da cui è ancora afflitto l'insegnamento del disegno nelle nostre scuole tecniche.

Eppure nei Congressi si parla e si discute di tutto fuorchè delle questioni più vitali e più urgenti. V'è questione più importante ed urgente di questa delle aule?

Si vuol insegnare il disegno dal vero a marmocchi che sono digiuni di ogni nozione di disegno, ed hanno l'occhio così poco sviluppato da non saper distinguere non solo i colori, ma neppure la forma e la direzione di una linea, senza domandarsi se esistono aule di disegno e se quelle che esistono sono capaci di contenere circa quaranta alunni!

Molte sono le cause che generano l'indifferenza e il rilassamento per l'insegnamento del disegno nelle nostre scuole tecniche: una delle più deleterie è quella d'essere ancora considerato il disegno *materia secondaria*, per cui son posti a capo delle nostre scuole, salvo poche eccezioni, direttori non solo profani di tale disciplina, ma anche vecchi di anni e di principii.

(N. d. D.).

portare un raggio di luce anche alle persone che sono estranee ai problemi didattici ed ai problemi artistici.

Quasi tutte le scuole secondarie possedevano, or sono alcuni anni, per l'insegnamento del disegno, aule che, se non erano architettate propriamente secondo le necessità moderne, almeno erano spaziose, arieggiate, tali da concedere agli alunni un discreto posto e all'insegnante lo spazio necessario per mettere il materiale didattico in quelle condizioni di vedute che meglio si confacevano allo studio ed alla riproduzione. Ora avvenne che il risveglio per lo studio, non solo degli abitanti della città, ma anche di gran parte della gente di campagna, portò un notevolissimo aumento di popolazione scolastica. Questo aumento si verificò in questi ultimi tempi soprattutto per causa del maggiore sviluppo della vita industriale e commerciale; molti accorsero dai sobborghi, dalle città e dalle campagne ad accrescere la falange degli studenti delle scuole secondarie e in special modo delle scuole tecniche e degli istituti.

Le classi oltrepassarono il numero legale; si crearono classi aggiunte, nuovi corsi, aumenti di posti di ruolo e quindi occorsero più aule di di-



MONUMENTO FUNERARIO. — U. Ruini - Fossombrone.

segno. Ma la seconda e la terza di queste aule furono scelte fra quelle già esistenti, che servivano per altre materie, o per deposito di materiale scolastico usato o anche come corridoi, oppure furono dimezzate le vecchie aule di disegno per aumentarne il numero. Quindi mancanza di aria, spazi ristrettissimi per gli alunni; luce deficientissima, banchi raccoglittici o improvvisati con residui di vecchie tavole che non servivano più ad altri uffici; tutto insomma fu con deplorabile leggerezza compiuto a danno della scolaresca, a offesa della dignità e della buona volontà dell'insegnante, che in questo disagio, in questo disordine, esasperato, s'affatica per compiere la sua alta missione, senza poter dire infine di aver ricavato quel profitto che dovrebbe essere la ricompensa morale dei sacrifici da lui compiuti. All'insegnante non resta che osservare con malinconia i banchi antigienici, i posti ristrettissimi, ove gli alunni si urtano continuamente, tenendo i modelli

sotto la tavoletta o sotto le braccia; all'insegnante non resta che rammaricarsi inutilmente della povertà di luce, della mancanza di spazio, per cui egli non sa dove porre una cornice, un gesso, un tralcio da copiare!

Andate ad insegnare in simili luoghi le regole del disegno geometrico, dell'architettura, i motivi intricatissimi di applicazioni derivanti nei diversi stili, le complesse ornamentazioni, la difficile copia dal vero e vedrete che in siffatti ambienti non solo non potrete far nulla di serio, ma danneggerete la salute, deprimerete il vostro spirito e incomincerete a disperare delle sorti delle scuole di disegno.

L'esercito sempre più si affolla, si ingrandisce e invade gli atri e le aule delle scuole secondarie; il male sopra citato, si acutizza a danno della coltura artistica nazionale. Alle vecchie aule per il disegno sono state sostituite camere disadatte, anti-estetiche, male arredate, prive di tutte quelle condizioni indispensabili per poter seminare e raccogliere i primi fiori, i primi frutti dell'arte.

A noi occorrono ampi locali, convenientemente decorati e arredati in modo che l'alunno possa trovarsi a suo agio e a tale scopo, non solo occorrono banchi individuali, ma l'aula deve ricevere una luce favorevole, necessariamente spiovente dall'alto. Tutto ciò in gran parte manca. Di chi è la causa di questa mancanza? La causa non è solo delle autorità locali, ma sotto molti rispetti è anche nostra; poichè, se poche voci nel deserto si sperdono nel nulla, l'eco generale delle proteste di tutti i maestri della matita, del pennello e dello scapello, potrebbe forse incitare e indurre chi per il primo ha il dovere verso il popolo dell'educazione del gusto, del bello, a preparare non solo provvedimenti atti a disperdere il sopra citato lamento, ma anche a risolvere ben altri problemi vitali, d'importanza eccezionale per l'incremento didattico, artistico, tecnico e industriale.

Mi riservo di tornare sopra questi argomenti a tempo indeterminato, se i cortesi lettori e gli egregi colleghi avranno la bontà di seguirmi.

Asti, 8 febbraio 1912.

Ermello Ferraris.

es es es

★ Gli animali sui vasi greci formavano una delle decorazioni preferite del vasaio di quei tempi. Il vasaio greco non era un artista, ma un artigiano; egli non creava la sua decorazione nè inventava, ma si contentava di copiare, adattandoli un poco, dei motivi presi a prestito dalla statuaria, dalla

pittura, dalla tappezzeria. Per ciò, appunto, la sua opera, poco originale ma di cui si sono conservati esemplari innumerevoli, ci fa conoscere, come per riflesso, ogni sorta d'opere di artisti originali che noi non conosciamo. E questo non basta: in fondo quest'arte industriale, queste copie, e queste copie delle copie, valgon meglio per noi, se non pel godimento estetico, per la conoscenza scientifica, degli originali scomparsi. Ci insegnano sull'arte greca più di quello che ci insegnerebbe Fidia. L'unità estetica dei dipinti d'animali sui vasi greci ci colpisce subito. Essi formano un insieme naturale. Ci sono state epoche e scuole, ma con caratteri dominanti comuni fissi che sono spariti quando si giunge al terzo secolo prima dell'era nostra. E' vero che, dopo, alcuni motivi van continuandosi, ma questa continuazione non implica unità d'arte. L'unità d'arte è quella della epoca classica: comincia dopo il periodo preellenico e finisce col terzo secolo. Durante tutto questo tempo, il carattere più rilevante dei disegni d'animali sopra i vasi è il loro carattere astratto. Morin-Zean, l'archeologo insigne, ha pubblicato recentemente un volume su i disegni degli animali in Grecia di cui s'intrattiene il *Marzocco* riferendosi allo scritto della *Nature*. Il greco rappresenta la specie, mai l'individuo; non disegna un cane, un bue, disegna il cane, il bue. Se disegna un cavallo, è il cavallo, scrive anche il nome dell'animale; ma è sempre lo stesso cavallo, il cavallo in sè, il tipo. Non v'è in ciò nulla di eccezionale. Durante seicento anni è un carattere permanente dell'artigiano greco quello di non vedere le cose, ma il loro prototipo eterno. Quando Platone immagina la sua teoria delle idee, quando non vede negli esseri e nelle cose che la copia, più o meno originale e riuscita, d'un modello divino, egli non innova, resta nel pensiero greco, resta con gli artieri greci. E resta con essi anche quando, avendo definito la poesia e le arti plastiche come tecniche d'imitazione, condanna i poeti e gli artisti alle frontiere della sua repubblica perchè questi imitatori sono copisti infedeli, che imitano gli oggetti visibili invece di attaccarsi alle sole idee. Il disegno dei vasi greci è forzatamente schematico. Il vasaio della Grecia antica, nato dall'astrazione, non semplifica il concreto, lo ignora. Non disegna dal vero e, quando giunge finalmente alla osservazione diretta e allo studio dell'animale, al terzo secolo, è un'altra arte. Ciò non toglie che i vasai greci non siano sensibilissimi alla vita. Conoscendo pochissimi animali, riproducono quelli che s'impongono a loro a caccia o nelle cerimonie reli-

giose e così non studiano il movimento, lo notano impressionisticamente. La loro immaginazione è povera, ma la loro ingenuità è geniale ed essi sanno giungere all'eleganza, alla finezza, alla simmetria.

sa es es

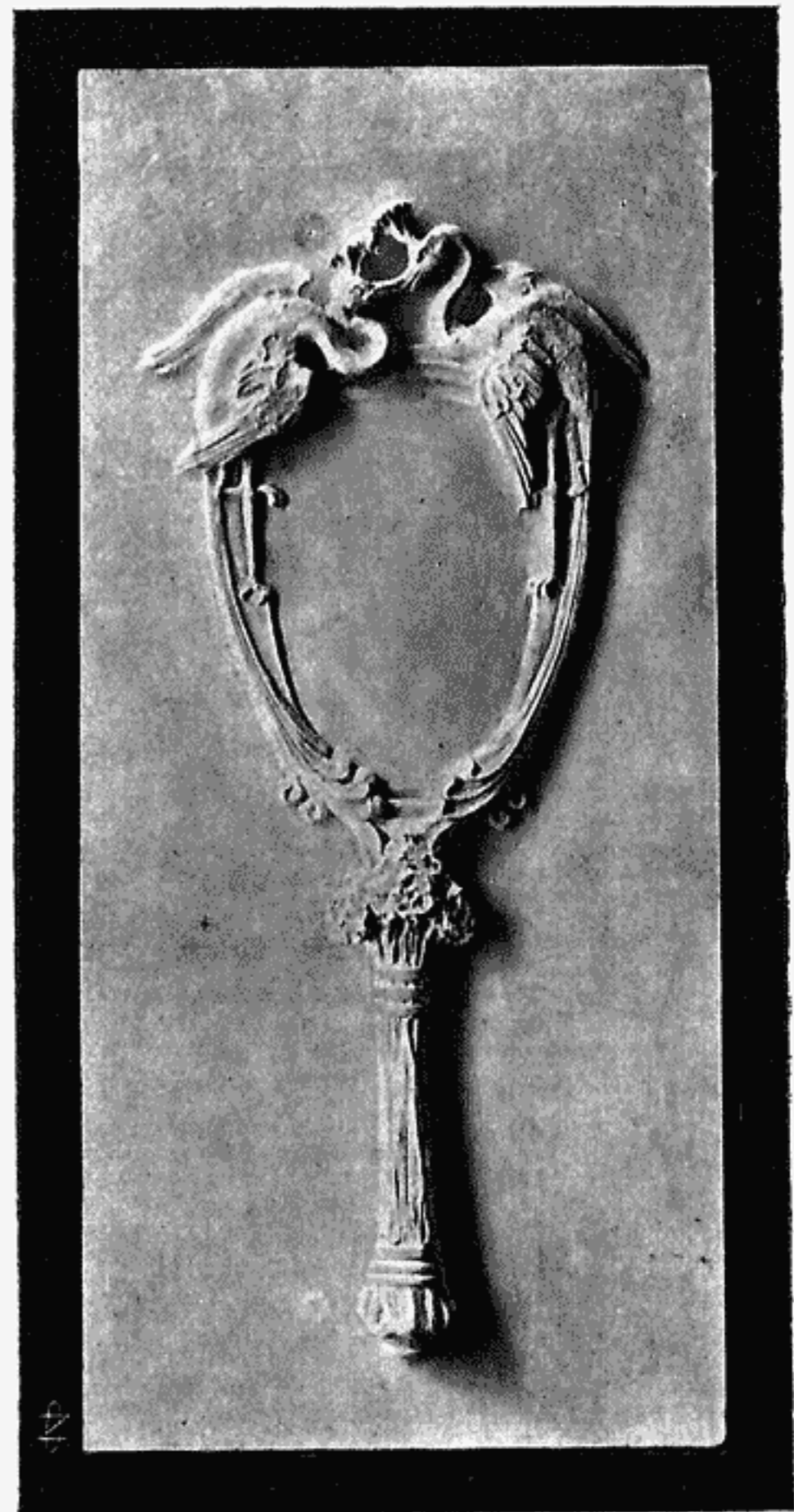
Ricettario utile.

● Per i dilettanti fotografi è consigliabile la formola di sviluppo all'idrochinone usata da parecchi fotografi con esito favorevolissimo.

Acqua gr. 40; carbonato di soda gr. 75; solfato di soda gr. 33; idrochinone gr. 5.

● Un inchiostro indelebile si ottiene sciogliendo l'inchiostro di China coll'aceto o coll'acido cloridrico.

● Per incollare il vetro un mezzo eccellente è l'allume polverizzato che si fa fondere in un cucchiaio. Poi, con prestezza, affinchè non si rapprenda, si spalmano e si uniscono gli orli rotti.



SPECCHIO A MANO. — Scuola Orefici - Torino.



A. Bruni

MATITE - PENNELLI - SCALPELLI

★ Un monumento ai caduti di Henni si vuol innalzare in quel luogo fatale. L'iniziativa è sorta nel barese ed all'uopo un Comitato lavora attivamente per raccogliere i fondi necessari.

Il monumento si vorrà eseguire con materiale ed opera barese.

★ La casa di Carducci a Pietrasanta sarà acquistata dal Comune di detta città per formarvi un museo di oggetti appartenenti al poeta.

★ La casa di Lincoln, il massimo presidente degli Stati Uniti, è stata trasportata nell'interno di un meraviglioso museo eretto a Hardin Country nel Kentucky. La casa non è che la primitiva stambergia di legno ove Lincoln nacque il 12 febbraio 1809.

★ La Scuola d'Arti e Mestieri in S. Antonio a Tarsia di Napoli è stata intitolata al grande « Giovanni Lorenzo Bernini » ed è passata alla dipendenza del governo.

Ci auguriamo che questa antica scuola, che con pochi mezzi ha saputo dare degli artisti insigni, vorrà non solo conservare tale vanto, ma aumentarlo sempre più.

★ Per il campanile di Pisa la Reale Accademia Scientifica di Londra che già circa un secolo addietro fece eseguire degli studi importanti rimasti celebri intorno a questo edificio e alla stabilità di esso, avrebbe deciso d'invitare una Commissione d'ingegneri e di architetti per fare nuovi studi e vedere che ci sia di vero nelle voci di un notevole aumento di pendenza della celebre torre.

L'Accademia a tale scopo a mezzo della nostra ambasciata a Londra farà le pratiche opportune per ottenere il permesso ai suoi rilievi.

La Commissione tecnica-scientifica che qualche anno addietro venne nominata dall'Opera della Cattedrale di Pisa per stabilire le condizioni statiche del campanile, concluse coll'affermare che uno spostamento, esisteva prendendo a base i calcoli fatti in passato, ma dell'esattezza assoluta dei quali manca la certezza.

★ Un crocefisso di Leonardo è stato scoperto a Madrid, secondo che riferisce il *Petit Journal*, presso la moglie di un deputato spagnolo, la quale l'aveva

ereditato alcuni anni fa. Era un ricordo di sua madre; che l'aveva comprato 25 anni fa per 50 lire in una vendita di oggetti usati in Catalogna. La moglie del deputato conservava il crocefisso come un ricordo materno, senza attribuirgli alcun valore artistico. Ma alcune settimane or sono un conoscitore che andò a visitarla, constatò che il crocefisso era un'opera di Leonardo da Vinci. Un ricco americano lo ha comprato ora per la somma di 625.000 lire.

★ Un incendio a Budapest, scoppiato nel palazzo dei conti Karolyi, ha distrutto tutti i preziosi oggetti d'arte che l'adornavano, oltre ad un inestimabile Van Dyck, parecchi quadri di autore francese, 12 di autori fiamminghi del XIV, XV, XVI secolo, nonchè un armadio fiorentino con finissimi lavori d'intaglio del XV secolo e un tavolo dorato che aveva appartenuto a Luigi XIV.

★ La torre delle Milizie a Roma, detta comunemente la torre di Nerone, è stata liberata dalle costruzioni posteriori che la chiudevano, impedendone l'effetto della sua bella e semplice linea. Questa torre, quantunque priva di un terzo piano rovinato, e un po' pendente per effetto del terremoto del 1348, è il più ragguardevole edificio militare della Roma medioevale. Questo ripristino è dovuto al progetto del vasto piano archeologico che condurrà al scoprimento dei Fori imperiali.

★ Una scuola professionale a Vienna venne inaugurata lo scorso ottobre, con fondi del comune e della società degl'industriali. In questa scuola, eretta con principi moderni, vi possono prendere posto non meno di 5.200 scolari. Tutto l'edificio, composto di 337 locali, è così suddiviso: 49 sale di disegno, 45 per conferenze, 15 laboratori e gabinetti di fisica e chimica, 2 saloni per cerimonie, 1 sala visite mediche, 6 stanze da bagno, 4 palestre di ginnastica, 1 refettorio e una biblioteca con sala di lettura. Ventotto scuole professionali della città sono state riunite in questo grande edificio, nel quale, in 35 officine apposite, inoltre funzionano laboratori di perfezionamento per operaie. La spesa complessiva di questa grande scuola ammonta a quattro milioni.

Con questo fascicolo viene spedito, a tutti gli abbonati del 1911, l'*Indice*, analitico di quanto fu pubblicato nell'annata, il *Frontispizio* e la *Copertina* a colori, con stampa in oro, per rilegare i fascicoli. Anche agli abbonati nuovi di quest'anno inviamo l'*Indice*, il *Frontispizio* e la *Copertina* dell'anno 1911.

Dei lavori premiati nei nostri Concorsi mensili compileremo un fascicolo speciale che avrà un interesse eccezionale pel valore artistico e per l'importanza di questi nostri Concorsi mensili.

★ Antichità romane sono state scoperte a Londra durante gli scavi che si stanno eseguendo lungo le fondamenta della Banca d'Inghilterra, allo scopo di consolidarle. Si è scoperta una quantità di reliquie romane, appartenenti al primo secolo della occupazione imperiale della Gran Bretagna: vasi di ceramica in ottimo stato di conservazione, e di una quantità di vetri di vario genere.

Sono state pure scoperte monete di Augusto ed alcuni conii di fabbricazione isolana i quali sono imitazioni delle monete romane precedenti alla conquista.

★ L'obelisco di Cleopatra che sorge a Londra nel *Thames Embankment* sarà per la prima volta, dopo più di tremila anni dacchè fu trasportato, lavato e ripulito dallo strato di grasso e di nero da cui è stato ricoperto dall'atmosfera nebbiosa e affumicata di Londra.

★ Le copie continuano sempre ad ingannare la maniaca vanità di certi collezionisti. Il noto ritratto della «Duchessa di Devonshire» di Gainsborough comperato l'anno scorso da Pierpont Morgan, pagandolo 600 000 corone, è una copia. Il quadro fu comperato nel 1851 dall'antiquario Bentley per poche corone; scomparve sino al 1901 quando l'antiquario Agnem, cui era stato rubato, lo riebbe in modo misterioso. La tela, diventata famosa per queste sue avventure, passò infine in proprietà di Pierpont Morgan. Adesso fu scoperto nella galleria Spinck l'originale del ritratto, che il Gainsborough eseguì nel 1778. La duchessa di Devonshire concesse di trarne una copia, che sarebbe appunto quella acquistata dal Morgan.

★ I gioielli di Abdul-Hamid venduti all'asta pubblica di Parigi hanno raggiunto cifre favolose. Le ultime vendite, che sono state notevolmente meno importanti delle precedenti, hanno dato un totale che ha superato i 7 milioni. La vendita dei diamanti della Corona aveva dato, spese comprese, L. 7.207.250.

ESPOSIZIONI

★ La Permanente di B. A. di Milano sarà aperta l'11 aprile prossimo.

★ La Società Promotrice di B. A. di Firenze terrà aperta l'Esposizione dal 30 marzo al 31 maggio 1912.

★ L'Esposizione Internazionale d'Amsterdam avrà luogo dal 30 aprile all'8 giugno. Per schiarimenti rivolgersi ai sigg. *Vogelpoel e Noorwegen, Amsterdam.*



★ Il *Prisma*, rivista internazionale di attualità che si pubblica a Torino e che in pochi mesi ha saputo farsi conoscere ed interessare in modo eccezionale il pubblico, col riuscito fascicolo di marzo dimostra come mai ha potuto ottenere tanto successo in Italia, ove, generalmente non si è tanto entusiasti delle pubblicazioni, specie quando queste sono fatte con serietà d'intenti e con coscienza. In quest'ultimo fascicolo il *Prisma* alla varietà e abbondanza di materia unisce interessanti pagine di cultura generale da rendere la pubblicazione bene accettata a tutti. Anche la parte artistica non è trascurata; così, oltre ad un articolo sul pittore Carlo Follini, vi è anche una serie di primizie degli artisti Ernesto Biondi, Amleto Cattaldi, Pietro Tozzi e Ivan Mestrovic.

Merito speciale di questa interessante pubblicazione va tributato al direttore avv. Paolo Rinaudi.

★ Per l'arte dei lavori donneschi. — Lo scritto efficace che il prof. Sante Pirani pubblicò, or non è molto, nella rivista *La scuola del Disegno*, col titolo *Rifioritura del sentimento estetico e lavori donneschi*, è stato recentemente distribuito sotto forma di opuscolo agli studiosi delle moderne manifestazioni artistiche.

L'autore, giovandosi di una sicura conoscenza

Una tavola supplemento a colori sarà donata gratuitamente agli Abbonati che avranno pagato, entro il mese di aprile, l'importo dell'abbonamento all'anno in corso (L. 8 Italia e L. 10 Estero). La bellissima tavola tricromia, della rinomata Società «Augusta», (Ditta Nebiolo & C^a - Torino), riproducente il quadro originale di «Salomé», sarà intercalata in uno dei prossimi numeri.

A tutti i premiati dei nostri Concorsi dell'anno scorso sono stati inviati i nuovi diplomi eseguiti espressamente.

Anche la tavola-dono "Fontinalia", è stata spedita a tutti gli abbonati che hanno inviato l'importo di spedizione (cent. 60).

dell'argomento, con parola limpida e perspicua afferma in questo scritto che nelle scuole speciali di lavori femminili, pubbliche o private, monastiche o laiche, l'insegnamento empirico non risponde più al rinnovato senso estetico e che i progressi dell'industria odierna richiedono un lavoro disciplinato dalle regole d'arte. Dopo aver considerato quanto fu già fatto per l'*opus arcaeum* in paesi stranieri e dopo avere studiato la benefica e patriottica azione dell'*Aemilia ars* e della società cooperativa per le industrie femminili italiane, l'autore dimostra che le scuole speciali di lavori femminili non possono ormai sottrarsi alla necessità di provvedere all'insegnamento del disegno. Ogni giorno più chiaramente appare l'insufficienza di quell'empirismo disutile e volgare, per cui l'abilità nel lavoro non è sorretta nè confortata dalla forte conoscenza nel disegno. I nuovi bisogni estetici esigono che tutti coloro i quali hanno a cuore il moderno risveglio delle industrie femminili seguano e incoraggino l'evoluzione di queste verso il buon gusto e verso il buon senso. Soltanto con questa evoluzione, dichiara giustamente il Pirani, potrà essere ottenuto quel rinnovamento delle industrie femminili italiane che è da tutti desiderato e auspicato.



Al concorso di direttore con l'insegnamento della geometria, proiezioni, architettura, costruzioni artistico-industriale, nella R. Scuola d'arte applicata « Zuccari » in Sant'Angelo in Vado, la Commissione, presieduta da Ettore Ferrari, ha classificato nella terna in ordine di merito i professori Mercuri Adello, Rossi Ferdinando e Conchi Leone ed ha segnalato, come meritevoli di speciale considerazione, i giovani concorrenti prof. Urbani Mario, Faitanini Luigi e Bonetti Domenico.

Incaricato d'Architettura nella R. Accademia di Belle Arti di Milano, con l'annuo stipendio di L. 1200. Le domande, su carta bollata da L. 1,22, dovranno essere indirizzate al *Ministero dell'Istruzione Pubblica* (Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti), entro il 31 maggio p. v.

Pel palazzo del Governo e per il tracciato generale delle passeggiate pubbliche in Montevideo, è stato bandito un concorso internazionale. Per schiarimenti rivolgersi alla *Legazione dell'Uruguay in Roma*.

Alle due opere di scultura che saranno presentate alla Mostra preliminare dei concorsi indetti dalla R. Accademia di B. A. di Milano per il luglio-agosto 1912 e giudicati migliori, saranno assegnati due premi di lire duemila ciascuno.

I concorrenti dovranno provare di essere lombardi (quali erano le provincie lombarde nel 1880, e della Provincia di Novara), non avere oltrepassato al 31 dicembre 1911 l'età di 35 anni, presentare domanda in carta da bollo da 0,60 al protocollo generale del Municipio non più tardi del 30 giugno 1912; dichiarare che le opere non furono mai esposte.

Le opere dovranno essere consegnate nel Palazzo della Società per le B. A. (V. P. Umberto, 32), non più tardi delle ore 16 del 15 luglio 1912.

Per schiarimenti rivolgersi alla R. Accademia di B. A. di Milano.

Progetto delle tribune e fabbricati annessi al nuovo ippodromo di Trenno. Premi di L. 8000, 3000 e 1000; scadenza 31 maggio p. v. Per programma dettagliato e informazioni rivolgersi alla *Società Lombarda per le corse di cavalli, Milano*.

Per la stazione ferroviaria di Milano è stato bandito, dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, d'accordo col Comune, un concorso fra gli ingegneri, architetti ed artisti italiani. Scadenza 30 giugno 1912. (Vedi N. 21, anno 1911).

Chi all'importo dell'abbonamento annuo (Lire 8 Italia - Lire 10 Estero), aggiungerà L. 1, riceverà la medaglia commemorativa del decimo anno di vita della Rivista. Chi invierà l'importo di 5 abbonamenti riceverà la medaglia d'argento, e chi invierà l'importo di 25 abbonamenti riceverà la medaglia d'oro di 18 carati, la quale si vende per L. 60.

Non si dà corso alle ordinazioni che non siano accompagnate dal relativo importo.

Concorso quinquennale Ussi, bandito dalla R. Accademia di Belle Arti in Firenze. Vi saranno due premi di eguale valore, e cioè di L. 17.000 (diciassettemila) ciascuno. Il concorso avrà luogo nel mese di aprile dell'anno 1914. (Vedi N. 4, anno 1911).

Concorsi Fumagalli presso la R. Accademia di Brera per l'anno 1912.

Possono prendere parte tutti gli artisti italiani che non abbiano compiuto i trentadue anni di età al 15 luglio 1912.

Gli artisti che intendono prender parte ai concorsi, presenteranno innanzi il 30 giugno 1912 regolare domanda.

Per tali concorsi sono assegnati tre premi di L. 1200 ciascuno, e cioè: uno per la *scultura*, uno per la *pittura di figura* (religiosa, storica, di genere, ritratti, ecc.), ed uno per la *pittura di paesaggio* (marina, prospettiva, fiori, ecc.).

Concorso Gavazzi riguardante *pittura storica*, riservato esclusivamente agli alunni usciti dalla scuola di pittura dell'Accademia di Brera nell'ultimo quinquennio. Premio L. 3000.

Concorso Mylius per la *pittura ad olio*: premio L. 800; per la *pittura ad affresco*: due premi di L. 800 ciascuno.

Concorsi Canonica con tre premi di L. 1500 ciascuno e cioè: uno per la *pittura*, soggetto « Danzatrice », uno per la *scultura*, soggetto « L'eroe », ed uno per l'*architettura*, soggetto « Edificio stabile ad uso esposizioni temporanee ».

Concorsi Oggioni per la pensione di pittura per l'anno 1912, con l'assegno annuo di L. 4200.

Concorso Gloria per *architettura*, soggetto: Villino da costruirsi in una grande città d'Italia. Premio L. 500.

Concorso Vitalini per *architettura*, soggetto: Ricordo monumentale da erigersi in Milano. Premio L. 1500.

Per programma particolareggiato ed altre istru-

zioni riguardanti i concorsi *Fumagalli, Gavazzi, Mylius, Canonica, Oggioni, Gloria e Vitalini*, rivolgersi all'*Ispettore-economista dell'Accademia di Brera, Via Principe Umberto, 32, Milano*.

Opere in cesello di soggetto sacro è il concorso bandito pel triennio 1910-11-12 del lascito *Prete Luca Brian* di Milano.

I concorrenti devono essere italiani e non superare i 40 anni. Le opere devono essere originali ed eseguite su qualunque metallo.

L'invio della domanda deve farsi fino al 1° ottobre 1912, quello delle opere fino al 13 stesso mese, all'indirizzo dell'*Ispettorato del Castello Sforzesco, Milano*.

Concorso d'arte applicata all'industria bandito dall'*Istituzione Girotti*. — 1° premio L. 500; 2° premio L. 250. Soggetto: Avviso-réclame per l'Esposizione Nazionale dell'Accademia di Brera. Questo concorso è riservato agli artisti italiani che siano stati alunni dell'Accademia di Brera.

Concorso per medaglie bandito dall'*Istituzione Grazioli*. — Soggetto: Medaglie ottenute da conii di acciaio. 1° premio L. 1000; 2° premio L. 665; 3° premio L. 335.

Il soggetto delle medaglie è libero.

Concorso per cesello. — Soggetto: Lavoro di cesello a sbalzo. 1° premio L. 1000; 2° premio L. 665; 3° premio L. 335.

Norme comuni per tutti questi concorsi: Le opere e i progetti dei concorrenti artisti italiani viventi dovranno essere presentati completi all'ispettore-economista dell'Accademia nel Palazzo di Brera, non più tardi delle ore 18 del giorno 15 giugno 1912.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. I lavori esposti non possono essere ritirati prima della chiusura dell'esposizione.

ROCCO CARLUCCI, *Direttore responsabile*.

Gli ORIGINALI, disegni, fotografie e tutto quanto s'invia alla Rivista non si restituiscono se non accompagnati dal relativo importo di spedizione. Unire anche la **tassa di raccomandazione**, diversamente la Rivista non assume alcuna responsabilità. Ci pervengono tutti i giorni dei pacchi di disegni e fotografie, e provvedere alle spese di porto per la restituzione importa una somma mensile non lieve. Perciò non si restitueranno gli originali ed altro se non accompagnati dalle spese di porto raccomandato.

PUBBLICAZIONI D'ARTE

che si cedono col 33 % di sconto agli abbonati

- Prima Esposizione Italiana di Architettura** in Torino. — Raccolta di progetti d'Arte Moderna e di Studi d'Arte Antica. 100 Tavole in fototipia, cm. 35×47 . . . L. 190
- Addobbi e Drappeggi** in stile fantasia. — Guida pratica del tappezziere. 50 Tavole in fotocromia e fototipia, cm. 35×47 . . . L. 60
- Dipinti diversi del Palazzo dei Borboni a Parigi.** — Storia di Psiche ed altre decorazioni celebri di Boucher. 16 Tavole in fototipia, cm. 35×45 . . . L. 50
- Motivi di figura** (soggetti sacri) applicati alla pittura decorativa ornamentale. — Opera diretta dal prof. comm. R. Morgari. 25 Tavole in fototipia, cm. 35×47 . . . L. 35
- Arte piemontese dal XV al XIX secolo.** Raccolta importante ed indispensabile ad architetti, decoratori ed artisti in genere. 50 Tavole in fototipia, cm. 35×47 . . . L. 40
- Stucchi ed Affreschi** del Real Castello del Valentino. — Pubblicazione di 45 Tavole in fototipia, cm. 35×47, e riproducenti i capolavori che adornano questo celebre edificio L. 60
- Il coro di San Pietro in Perugia.** — Gli intagli celebri di questo coro, riprodotti nel loro insieme e nei particolari più minuti ed interessanti, sono raccolti in 60 Tavole in fototipia, cm. 37×47 . . . L. 60

LA SCUOLA DEL DISEGNO

Periodico Didattico-Artistico

Diretto dal Prof. L. GIUNTI

SI PUBBLICA IL 15 DI OGNI MESE

Diret. e Amm.: Via Nino Bixio, 71 - Roma

Abbonam. annuo L. 8; al Supplem. illustr. L. 2,50

ARTE E STORIA

Rivista Illustrata che conta trent'anni di vita

Direttore: GUIDO CAROCCI

Si pubblica ogni mese in grosse fascicole a Firenze.

Abbonamento annuo Lire 6 — Estero Lire 7

LA DITTA G. B. PARAVIA & C.

spedisce gratis il Catalogo Illustrato delle Opere di Disegno, comprendente pratiche pubblicazioni per le Scuole Professionali e di Arti e Mestieri, per Costruttori e Disegnatori meccanici, Decoratori, Falegnami, Ebanisti e Stipettai, Fabbri-ferrai, Scalpellini, ecc., ecc.

Le richieste vanno indirizzate alla Ditta Paravia in Torino, ed a qualunque delle sue Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli.

SOCIETÀ ANONIMA TENSI

Capitale L. 2.500.000 interamente versato

MILANO

Prima Fabbrica Italiana di Carte e Lastre fotografiche

In vendita presso i principali rivenditori

:: :: L'ARTE MINUSCOLA :: ::

Bel volume di pagine 400 circa, con tavole a colori in modo da formare una ricca raccolta di disegni originali, stemmi, sigle, monogrammi artistici, fregi, fiori, paesaggi, marine, figura, modelli di disegno, composizioni decorative, allegorie, pergamene, ecc.

Volume elegantemente rilegato con copertina a colore L. 6 oltre alle spese di porto. Ai nostri abbonati si cede a L. 5, franco di porto.

È uscita la seconda serie
delle Tavole Murali

IL DISEGNO NELLA SCUOLA

Questa seconda serie si compone di 10 grandi tavole, su carta forte, e comprende modelli semplici e pratici, quali si richiedono nelle nostre scuole. Adatti e studiati motivi ornamentali intrecciati con elementi geometrici formano dei modelli che senza la pretesa d'essere opere d'arte, riescono invece modelli utilissimi per l'insegnamento e pratici per le prove d'esame.

La seconda serie costa L. 6,50. Agli abbonati si cede per 4,50 franco di porto. Le due serie L. 8,50 franco di porto.

Edizione di lusso

ADDORBI E DRAPPEGGI IN STILE FANTASIA

È questa pubblicazione quanto mai ricercata e guida pratica per tappezziere e per l'artista compositore ambientista. L'opera completa, in fotocromia e fototipia, di 50 grandi tavole, formato 35x47, a titolo di saggio si vende per L. 50. Agli abbonati s'invia per sole L. 34, franco di porto.

YÖST

visibile modello 15

26 Medaglio d'oro.
2 Grand Prix.
2 Hors Concours.

:: La più perfetta ::
macchina da scrivere
destinata a sostituire
tutti gli altri sistemi

Domandate il Catalogo alla
The Italian Yost Typewriter Co. Ltd.
19, VIA ARSENALE — TORINO — TELEFONO 54-93